



REGIONE AUTONOMA FRIULI-VENEZIA GIULIA

COMUNE DI TRIESTE

Dipartimento Territorio, Economia, Ambiente e Mobilità

Servizio Pianificazione Territoriale e Valorizzazione Porto Vecchio

PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO



Direttore dipartimento :

ing. Giulio Bernetti

Gruppo di lavoro :

arch. Ezio Golini

dott. Michele Grison

arch. Beatrice Micovilovich

m.o. Mauro Pennone

p.i. Andrea Zacchigna

consulente ambientale :

arch. Pietro Cordara

Verifica di Assoggettabilità a VAS

Data marzo 2020

Scr VAS

TRIESTE

COMUNE DI TRIESTE**PPCS - PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO****VAS - VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA****RAPPORTO PRELIMINARE - VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VAS**

cap.	INDICE	pag.
0	INFORMAZIONI GENERALI	1
0.1	Oggetto del Rapporto Preliminare	1
0.2	Riferimenti normativi e metodologici.	2
1	CARATTERISTICHE DEL PPCS - PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO DI TRIESTE	
1.1	Direttive per la predisposizione del PPCS	5
1.2	Fase di analisi del PPCS	10
2	ESITI DELLA FASE DI PARTECIPAZIONE	15
2.1	Fase di ascolto pubblica	15
	2.1.1 Tematiche generali di carattere metodologico	15
	2.1.2 Tematiche operative di carattere edilizio e insediativo	15
	2.1.3 Localizzazione d'ambito di alcune proposte di trasformazione	16
2.2	Fase di ascolto – Tavoli tematici	16
	2.2.1 Report dei Tavoli tematici	17
	2.2.2 Ulteriori contributi pervenuti a seguito dei Tavoli tematici	19
3	DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI	20
3.1	In quale misura il piano influenza o stabilisce un quadro di riferimento per piani, progetti ed altre attività	20
	3.1.1 Tipologia di progetti che discendono dal PPCS	20
	3.1.2 Verifica di coerenza con il PRGC di Trieste	20
	3.1.2.1 Coerenza fra Obiettivi delle Direttive del PPCS e Obiettivi del PRGC	27
	3.1.2.2 Coerenza fra Strategie delle Direttive del PPCS e Indirizzi del PRGC	29
	3.1.2.3 Coerenza fra le Azioni delle Direttive del PPCS e le Azioni del PRGC	30
	3.1.2.4 Coerenza tra la Fase di Analisi del PPCS e le Azioni di PRGC	33
	3.1.3 Verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata pertinente	35
	3.1.3.1 <i>Pianificazione sovraordinata già analizzata in sede di Rapporto Ambientale di PRGC di Trieste</i>	35

	3.1.3.2	<i>Pianificazione sovraordinata successiva all'approvazione del PRGC</i>	36
	3.1.4	La pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile	45
4	PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO		45
4.1	Componenti ambientali, paesaggistiche e antropiche interessate		45
4.2	Conclusione sugli impatti potenziali: probabilità, durata, frequenza, reversibilità, carattere cumulativo		50
4.3	Verifica di significatività dell'incidenza ecologica		52
4.4	Misure di monitoraggio		58
4.5	Conclusione sulla significatività degli impatti e sulla Assoggettabilità a VAS		59

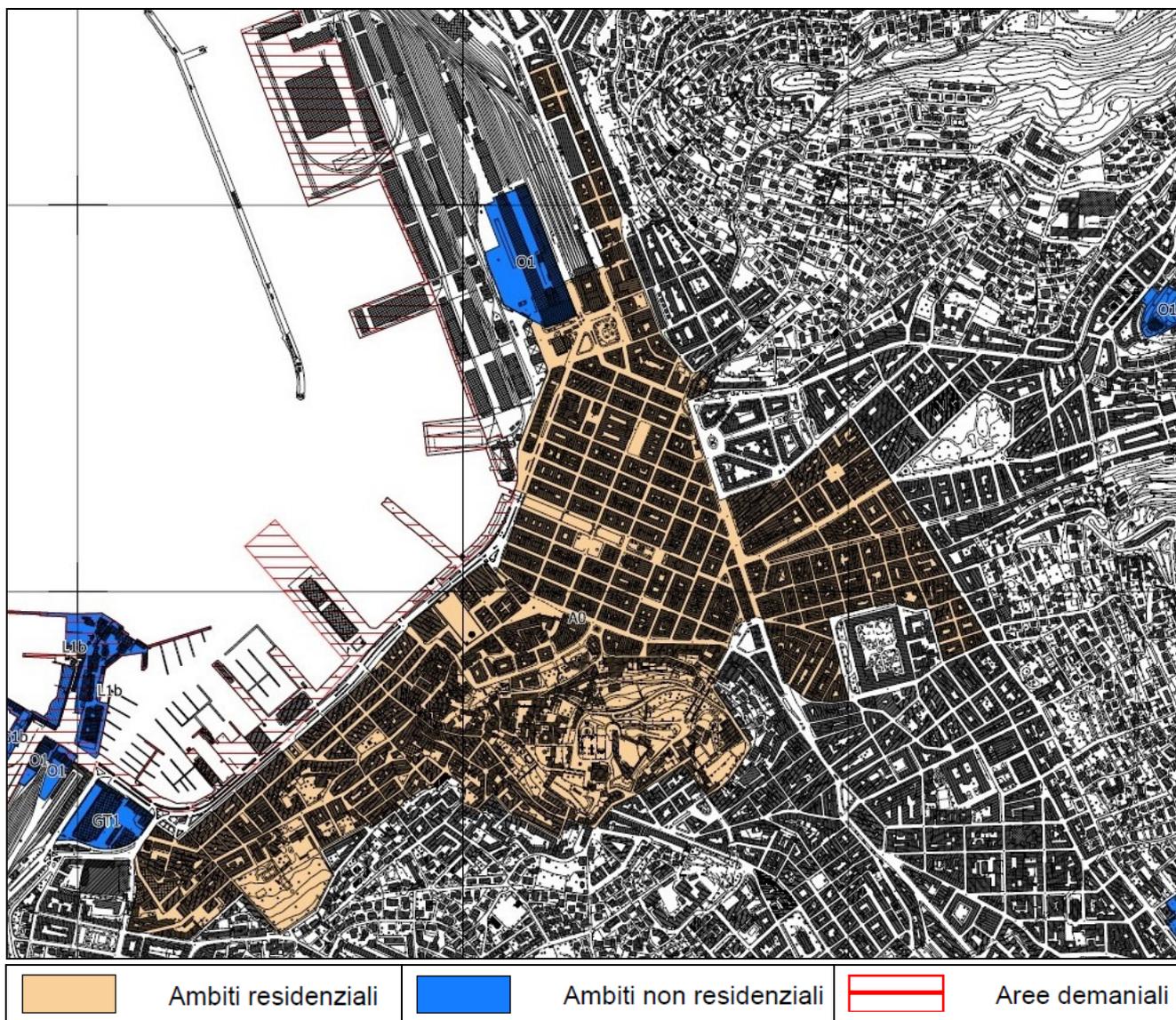
0 INFORMAZIONI GENERALI

0.1 Oggetto del Rapporto Preliminare

La Verifica di assoggettabilità a VAS – Valutazione Ambientale Strategica ha per oggetto il PPCS – Piano Particolareggiato del Centro Storico di Trieste, presentato in forma preliminare attraverso i seguenti documenti:

- “Direttive per la predisposizione del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Trieste” di cui alla Deliberazione Giunta n.364 dd. 18/07/2019;
- “Fase di Analisi”, elaborati allegati alle Direttive.

La perimetrazione del Piano è la seguente:



fonte: PRGC – Piano Regolatore Generale Comunale di Trieste,
Elab. PO6 Tav.2, agg.2018 – Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa

0.2 Riferimenti normativi e metodologici

Nel giugno 2001 il Parlamento europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno adottato la Direttiva 2001/42/CE concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. A livello nazionale la Direttiva 2001/42/CE è stata recepita con la parte seconda del D.Lgs. n.152 del 23/04/2006 (entrato in vigore il 13/02/2008) e sue modifiche e integrazioni di cui le ultime con DLgs n.104/2017.

La Regione autonoma Friuli Venezia Giulia in attuazione della Direttiva ha emanato la LR n.11 del 06/05/2005 "Disposizioni per l'adempimento degli obblighi della Regione Friuli Venezia Giulia derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee. Attuazione delle direttive 2001/42/CE, 2003/4/CE e 2003/78/CE. (Legge comunitaria 2004)." Dal 29.01.2009 il D.Lgs.152/2006 ha sostituito la normativa regionale in materia ed in particolare gli articoli della L.R. n.11/2005 riferiti alla VAS (dall'art. 4 al 12) sono stati abrogati dalla L.R. n.13 del 30/07/2009.

Relativamente agli strumenti di pianificazione urbanistica comunale, all'articolo 4 della L.R. n.16 del 5/12/2008, modificato ed integrato dalla L.R. 13/2009 e dalla LR 24/2009, vengono precisate alcune procedure per la V.A.S.

Successivamente, con il DGR FVG n.2627 dd. 29.12.2015 vengono emanati gli "Indirizzi generali per i processi di VAS concernente Piani e Programmi la cui approvazione compete alla Regione, agli enti locali e agli enti pubblici della Regione Friuli Venezia Giulia". In particolare, il DGR prevede che qualsiasi piano o programma, ancorché perfettamente adeguato allo strumento sovraordinato, vada sottoposto a Verifica di Assoggettabilità a VAS o a VAS.

Per quanto riguarda infine la Valutazione di Incidenza sui Siti Natura 2000, con il DGR FVG n.1323/2014 sono stati emanati gli "Indirizzi applicativi in materia di Valutazione di Incidenza di piani, progetti e interventi", ed i relativi Allegati A, B e C.

Il presente Rapporto Preliminare ha come oggetto la Verifica dell'assoggettabilità alla procedura di V.A.S. - Valutazione Ambientale Strategica comprensiva di Verifica di Significatività dell'incidenza sui Siti Natura 2000 e presenta i contenuti indicati dal DLgs 152/2006 s.m.i. (versione vigente al luglio 2019), che qui si richiamano per estratto:

- Art.6 "Oggetto della disciplina" (ndr: Valutazione Ambientale Strategica di Piani e Programmi)
 - comma 2: Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:
 - a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e **che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto** (ndr: elenco dei progetti di opere da sottoporre a VIA o a Verifica di Assoggettabilità a VIA sia di competenza statale che regionale);
 - b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione

degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una **valutazione d'incidenza** ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni

- comma 3: Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano **l'uso di piccole aree a livello locale** e per **le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2**, la valutazione ambientale è necessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.
 - comma 3bis: L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, **diversi da quelli di cui al comma 2**, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.
- Art.11 “Modalità di svolgimento” (nдр: fa parte del Titolo III “La Valutazione Ambientale Strategica”)
 - comma 4: La VAS viene effettuata ai vari livelli istituzionali tenendo conto dell'esigenza di **razionalizzare i procedimenti ed evitare duplicazioni nelle valutazioni**.
 - Art.12 “Verifica di Assoggettabilità” (nдр: c.d. Screening di VAS)
 - commi da 1 a 5: nдр: viene specificata la procedura relativa alla Verifica di Assoggettabilità a VAS.
 - comma 6: La verifica di assoggettabilità a VAS ovvero la VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente alla verifica di assoggettabilità di cui all'art. 12 o alla VAS di cui agli artt. da 12 a 17, **si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati**.
 - Allegato I “Criteri per la verifica di assoggettabilità di piani e programmi di cui all'art.12”

1. Caratteristiche del piano o del programma, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- in quale misura il piano o il programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse;
- in quale misura il piano o il programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati;
- la pertinenza del piano o del programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile;
- problemi ambientali pertinenti al piano o al programma;
- la rilevanza del piano o del programma per l'attuazione della normativa comunitaria nel settore dell'ambiente (ad es. piani e programmi connessi alla gestione dei rifiuti o alla protezione delle acque).

2. Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi:

- probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti;
- carattere cumulativo degli impatti;
- natura transfrontaliera degli impatti;
- rischi per la salute umana o per l'ambiente (ad es. in caso di incidenti);
- entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate);
- valore e vulnerabilità dell'area che potrebbe essere interessata a causa:
 - delle speciali caratteristiche naturali o del patrimonio culturale,
 - del superamento dei livelli di qualità ambientale o dei valori limite dell'utilizzo intensivo del suolo;
- impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale.

Nel caso in esame ricorrono le condizioni per effettuare della Verifica di Assoggettabilità a VAS in quanto l'Autorità competente (Comune di Trieste) ritiene, sulla base delle valutazioni ambientali già effettuate, che gli elementi di pianificazione in oggetto non producano effetti significativi sull'ambiente (art.6 comma 3bis).

In tal senso si evidenziano le valutazioni ambientali già effettuate per la medesima area oggetto della Verifica:

- 2009, Rapporto Ambientale del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Trieste (nдр: adottato)
- 2011, Rapporto Ambientale relativo al Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti radio base di telefonia mobile
- 2012, Rapporto Ambientale del PGTU – Piano Generale del Traffico Urbano del Comune di Trieste
- 2015 aggiorn.2018, Rapporto Ambientale del PRGC di Trieste, vigente
- 2018, Rapporto Ambientale relativo al PPR – Piano Paesaggistico Regionale
- 2018, Verifica di assoggettabilità a VAS del PPCA – Piano Comunale di Classificazione Acustica di Trieste
- 2019, Rapporto Ambientale Preliminare del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile – PUMS del Comune di Trieste.

Si ricordano infine gli schemi reperibili on line sul sito della Regione FVG alla voce “Fasi operative del processo di VAS” – Modulistica:

- Schema 1 - Contenuti del rapporto preliminare ambientale (Verifica di assoggettabilità a VAS di P/P)
- Schema 2 - Criteri per la determinazione di possibili effetti significativi (Verifica di assoggettabilità a VAS di P/P)

1 CARATTERISTICHE DEL PPCS – PIANO PARTICOLAREGGIATO DEL CENTRO STORICO DEL COMUNE DI TRIESTE

1.1 Direttive per la predisposizione del PPCS

Con Deliberazione Giuntale n.364 dd. 18/07/2019 l'Amministrazione Comunale ha adottato le "Direttive per la predisposizione del Piano Particolareggiato del Centro Storico di Trieste".

Le Direttive sono costituite da quattro categorie di indicazioni, che vengono qui riportate.

1. Conferma dei principali **obiettivi assunti per il PPCS del 2009**, data la loro persistente attualità:

valorizzazione del patrimonio edilizio della zona A0, per innalzare la qualità degli immobili;
rafforzamento dell'immagine della città attraverso la salvaguardia dei caratteri morfologici e architettonici peculiari;
mantenimento e valorizzazione degli spazi verdi pubblici e privati e delle alberature, con l'obiettivo di costruire una rete ecologica;
valorizzazione di aree degradate, al fine di incentivare il riuso e la qualità urbanistica;

2. Conferma degli **indirizzi progettuali del PRGC vigente** per la predisposizione del Piano Particolareggiato della zona A0 (vedi art.14 delle NTA del PRGC vigente):

- individuare i diversi sistemi insediativi che connotano la struttura urbana ricompresa all'interno del centro storico primario attraverso la lettura morfologica delle sue parti;
- classificare gli edifici attraverso la lettura dei caratteri tipologici e stilistici che permettano di individuarne il valore storico, architettonico, ambientale;
- stabilire le modalità del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente di valore artistico ambientale e di quello dimesso;
- tendere al recupero e alla rivitalizzazione socio-economica e alla conservazione attiva, attuata mediante l'integrazione tra residenza, servizi e commercio;
- definire i gradi di trasformabilità degli edifici e di parti del tessuto urbano anche con l'insediamento di nuovi edifici e/o la sostituzione di edifici esistenti, purché di elevata qualità formale;
- prevedere la riqualificazione degli spazi aperti, ovvero dei luoghi urbani caratterizzanti il sistema insediativo (il sistema delle piazze, dei giardini, dei parchi);
- effettuare la lettura dei percorsi pedonali e viario quali elementi da riqualificare attraverso calibrati interventi di arredo urbano;
- elaborare un apparato normativo finalizzato al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio di valore storico documentare che individui specifici criteri metodologici d'intervento volti non solo alla conservazione tout court, ma che definisca le linee guida per la realizzazione di edifici contemporanei;
- definire le strategie per l'incremento della dotazione dei parcheggi;
- valutare l'inserimento di eventuali deroghe all'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche nel rispetto di quanto disposto dalle norme di settore;
- indicare le linee guida per il risparmio energetico degli edifici, compatibilmente con le valenze storiche, artistiche e monumentali della zona;

3. Disposizioni del **PPR – Piano Paesaggistico Regionale** in merito:

A. per la parte statutaria del PPR, nell'ambito della cosiddetta "vestizione" dei vincoli, ovvero la codificazione della descrizione, l'interpretazione e la disciplina dei beni paesaggistici: sono vincolati ai sensi di uno specifico provvedimento di dichiarazione di notevole interesse (art. 136 del Codice de Beni culturali e paesaggistici), quale l'Avviso n. 22 del Governo Militare Alleato del 26 marzo 1953 (Elenco delle Bellezze Naturali d'insieme sottoposte a tutela), e sono:

Piazza Unità

Piazza Goldoni

Piazza della Borsa

Piazza della Stazione

Piazza S. Antonio Nuovo

Piazza Ponterosso

Via del Teatro Romano, da via Cavana al Largo Riborgo e in profondità fino a S. Giusto

Colle di S. Giusto

Le Rive e i moli dall'Aeroporto fino alla Stazione di Campo Marzio

Il Canale

Riva Grumula (Porto Sportivo);

sono individuati dalla legge (art. 142 del Codice);

B. per la parte strategica del PPR, sono interessati agli obiettivi generali (OG) connessi alla sostenibilità ambientale, ognuno dei quali si articola in diversi obiettivi specifici (OS). Per quanto riguarda l'ambito interessato del centro storico possono essere assunti quali indirizzi e linee guida per l'elaborazione della proposta progettuale del Piano i seguenti obiettivi specificati dal PPR per la pianificazione urbanistica subordinata:

OG1 – Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita della comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento di identità. L'obiettivo mette in primo piano il ruolo della comunità nella conservazione del patrimonio naturale e storico-culturale che rappresenta l'elemento costitutivo del paesaggio e allo stesso tempo l'elemento identitario in cui la comunità stessa si riconosce;

OG2 – Proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo sostenibile di qualità;

OS2.1 – Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e di settore;

OS2.2 – Indirizzare verso idonee politiche di conservazione, comprendendo la valenza storica, culturale, estetica ed ecologica del patrimonio naturale e storico-culturale;

OS2.3 - Indirizzare verso la riqualificazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, garantendone l'accessibilità, e proteggere e rigenerare il patrimonio edilizio esistente;

OS2.6 – Proteggere il patrimonio architettonico, quale elemento essenziale dell'assetto del territorio;

4. Ulteriori indicazioni:

il riconoscimento della struttura urbana quale sistema fortemente caratterizzante l'assetto insediativo;

il mantenimento degli assi prospettici con la salvaguardia delle facciate principali;

la trasformazione calibrata degli edifici che tenga conto degli elementi formali e tipologici attraverso la definizione dei diversi gradi d'intervento;

dovrà essere ricercata la possibilità di recepire nella nuova disciplina unitaria del PPCS le prescrizioni derivanti dalla pianificazione attuativa succedutasi nel tempo sulle diverse aree, a partire dal Piano particolareggiato del Centro storico di Trieste, approvato con D.P.G.R. 052/Pres. del 6.2.1980 e delle indicazioni del Piano Colore;

dovrà essere ricercata la possibilità di semplificare l'apparato normativo attraverso la verifica e l'integrazione delle discipline oggi cogenti;

dovrà essere riconosciuta e aggiornata l'eventuale diversa consistenza dei servizi e attrezzature collettive inclusi nel perimetro dell'ambito;

dovrà essere definita la disciplina per gli interventi relativi a edifici e costruzioni inclusi nel perimetro dell'ambito ma aventi destinazione d'uso diversa da A0;

dovrà essere valutata la possibilità di valorizzare in chiave urbana e turistica il patrimonio archeologico emerso;

dovrà essere valutata la possibilità di eventuali trasformazioni dei tetti per il riutilizzo dei sottotetti e per la possibilità di realizzare terrazze a vasca;

Le indicazioni delle Direttive sono quindi:

- *di carattere sovraordinato*: PRGC – Piano Regolatore Generale Comunale e PPR – Piano Paesaggistico Regionale),
- *di carattere interno al PPCS*, con la riconferma degli Obiettivi generali del 2009 e con le ulteriori indicazioni definite dall'Amministrazione (2019).

Strutturando le Direttive della Giunta secondo lo *schema Obiettivi/Strategie/Azioni* dove:

- per *Obiettivi* si intendono le finalità generali cui tende il Piano,
- per *Strategie* si intendono l'individuazione dei percorsi o dei metodi attraverso cui raggiungere gli Obiettivi,
- per *Azioni* si intendono le modalità operative e di dettaglio per attuare le Strategie,

si sono elaborate le tabelle che seguono, in cui in definitiva vengono sviluppate *quattro tematiche generali* relative al PPCS:

- *Metodologia*,
- *Valorizzazione*,
- *Salvaguardia*,
- *Spazi pubblici*.

Va infine annotato che gli elaborati della *Fase di Analisi* allegati alle Direttive vanno considerati nella categoria delle *Azioni di PPCS*.

tema generale: METODOLOGIA

indicazioni della Giunta	<ul style="list-style-type: none"> recepimento nella nuova disciplina unitaria del PPCS delle prescrizioni derivanti dalla pianificazione attuativa succedutasi nel tempo (PPCS vigente, Piano Colore) semplificazione dell'apparato normativo attraverso la verifica e l'integrazione delle discipline oggi cogenti
---------------------------------	--

tema generale: VALORIZZAZIONE

OBIETTIVI <i>da PPCS 2009 e da PPR 2018</i>	STRATEGIE <i>Indirizzi specifici del PPCS da PRGC vigente</i>	AZIONI <i>Ulteriori indicazioni della Giunta</i>
<p>Obiettivi PPCS del 2009 Valorizzazione del patrimonio edilizio della zona A0, per innalzare la qualità degli immobili Valorizzazione di aree degradate, al fine di incentivare il riuso e la qualità urbanistica</p> <p>Obiettivi PPR 2018 Indirizzare verso la riqualificazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, garantendone l'accessibilità, e proteggere e rigenerare il patrimonio edilizio esistente</p>	<ul style="list-style-type: none"> definire i gradi di trasformabilità degli edifici e di parti del tessuto urbano anche con l'insediamento di nuovi edifici e/o la sostituzione di edifici esistenti, purché di elevata qualità formale classificare gli edifici attraverso la lettura dei caratteri tipologici e stilistici che permettano di individuarne il valore storico, architettonico, ambientale rigenerazione urbana: elaborare un apparato normativo finalizzato al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio di valore storico documentale che individui specifici criteri metodologici d'intervento volti non solo alla conservazione tout court, ma che definisca le linee guida per la realizzazione di edifici contemporanei (categorie di intervento dalla conservazione alla ristrutturazione urbanistica) indicare le linee guida per il risparmio energetico degli edifici, compatibilmente con le valenze storiche, artistiche e monumentali della zona definire le strategie per l'incremento della dotazione dei parcheggi valutare l'inserimento di eventuali deroghe all'osservanza delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche nel rispetto di quanto disposto dalle norme di settore stabilire le modalità del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente di valore artistico e del patrimonio dismesso individuare le modalità incentivanti per il recupero, la rivitalizzazione socio-economica e rivolti alla conservazione attiva, attuata mediante l'integrazione tra residenza, servizi e commercio 	<ul style="list-style-type: none"> la trasformazione calibrata degli edifici che tenga conto degli elementi formali e tipologici attraverso la definizione dei diversi gradi d'intervento definizione della disciplina per interventi relativi ad edifici e costruzioni inclusi nel perimetro dell'ambito ma aventi destinazione d'uso diversa da A0 definizione indirizzi per la valorizzazione in chiave urbana e turistica del patrimonio archeologico emerso definizione indirizzi generali per le trasformazioni dei tetti per il riutilizzo dei sottotetti e per la possibilità di realizzare terrazze a vasca

tema generale: SALVAGUARDIA		
OBIETTIVI <i>da PPCS 2009 e da PPR 2018</i>	STRATEGIE <i>Indirizzi specifici del PPCS da PRGC vigente</i>	AZIONI <i>Ulteriori indicazioni della Giunta</i>
<p>Obiettivi PPCS del 2009 Rafforzamento dell'immagine della città attraverso la salvaguardia dei caratteri morfologici e architettonici peculiari</p> <p>Obiettivi PPR 2018 Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita della comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento di identità</p> <p>Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e di settore</p> <p>Proteggere il patrimonio architettonico, quale elemento essenziale dell'assetto del territorio</p> <p>Indirizzare verso idonee politiche di conservazione, comprendendo la valenza storica, culturale, estetica ed ecologica del patrimonio naturale e storico-culturale</p> <p>Proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità</p> <p>Ulteriori indicazioni 2019 Riconoscimento della struttura urbana quale sistema fortemente caratterizzante l'assetto insediativo</p>	<ul style="list-style-type: none"> individuare i diversi sistemi insediativi che connotano la struttura urbana ricompresa all'interno del centro storico primario attraverso la lettura morfologica delle sue parti 	<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento degli assi prospettici con la salvaguardia delle facciate principali

tema generale: SPAZI PUBBLICI		
OBIETTIVI <i>da PPCS 2009 e da PPR 2018</i>	STRATEGIE <i>Indirizzi specifici del PPCS da PRGC vigente</i>	AZIONI <i>Ulteriori indicazioni della Giunta</i>
<p>Obiettivi PPCS del 2009 Mantenimento e valorizzazione degli spazi verdi pubblici e privati e delle alberature, con l'obiettivo di costruire una rete ecologica</p>	<ul style="list-style-type: none"> individuare le modalità per la riqualificazione degli spazi aperti, ovvero dei luoghi urbani caratterizzanti il sistema insediativo (il sistema delle piazze, dei giardini, dei parchi) effettuare la lettura dei percorsi pedonali e viario quali elementi da riqualificare attraverso calibrati interventi di arredo urbano 	<ul style="list-style-type: none"> Riconoscimento e aggiornamento dell'eventuale diversa consistenza dei servizi e attrezzature collettive inclusi nel perimetro dell'ambito

1.2 Fase di analisi del PPCS

La Fase di Analisi del PPCS è stata messa a disposizione del pubblico sul sito del Comune di Trieste e consta di 32 elaborati, di cui si dà di seguito una sintetica presentazione dei contenuti.

Elab. Ar – Relazione di Analisi: vengono illustrate in sintesi tutte le analisi e le documentazioni propedeutiche al progetto di Piano, secondo i seguenti capitoli principali:

- Premessa generale; in particolare, a pag. 4 vengono descritte le modalità di perimetrazione del PPCS
- Analisi dello sviluppo urbano,
- Analisi storiche e fisico-funzionali,
- Considerazioni sulle analisi svolte e indirizzi strategici, con particolare riferimento a:
 - La struttura urbana
 - Il patrimonio edilizio
 - Le trasformazioni
 - La conservazione integrata
 - Il riconoscimento degli elementi naturali
 - L'arredo urbano
 - I fenomeni di trasformazione socioeconomica del centro storico: miglioramento della vivibilità e della fruibilità
 - Il Piano Colore

Elab. As 0 – Estratti Piano Regolatore Vigente

- Aree a rischio archeologico,
- Vincoli,
- Zonizzazione

Elab. As 1 – Sviluppo per borghi 1790, 1820, 1860, 1887, 1912 realizzati o progettati

- n.5 mappe di ricostruzione storica

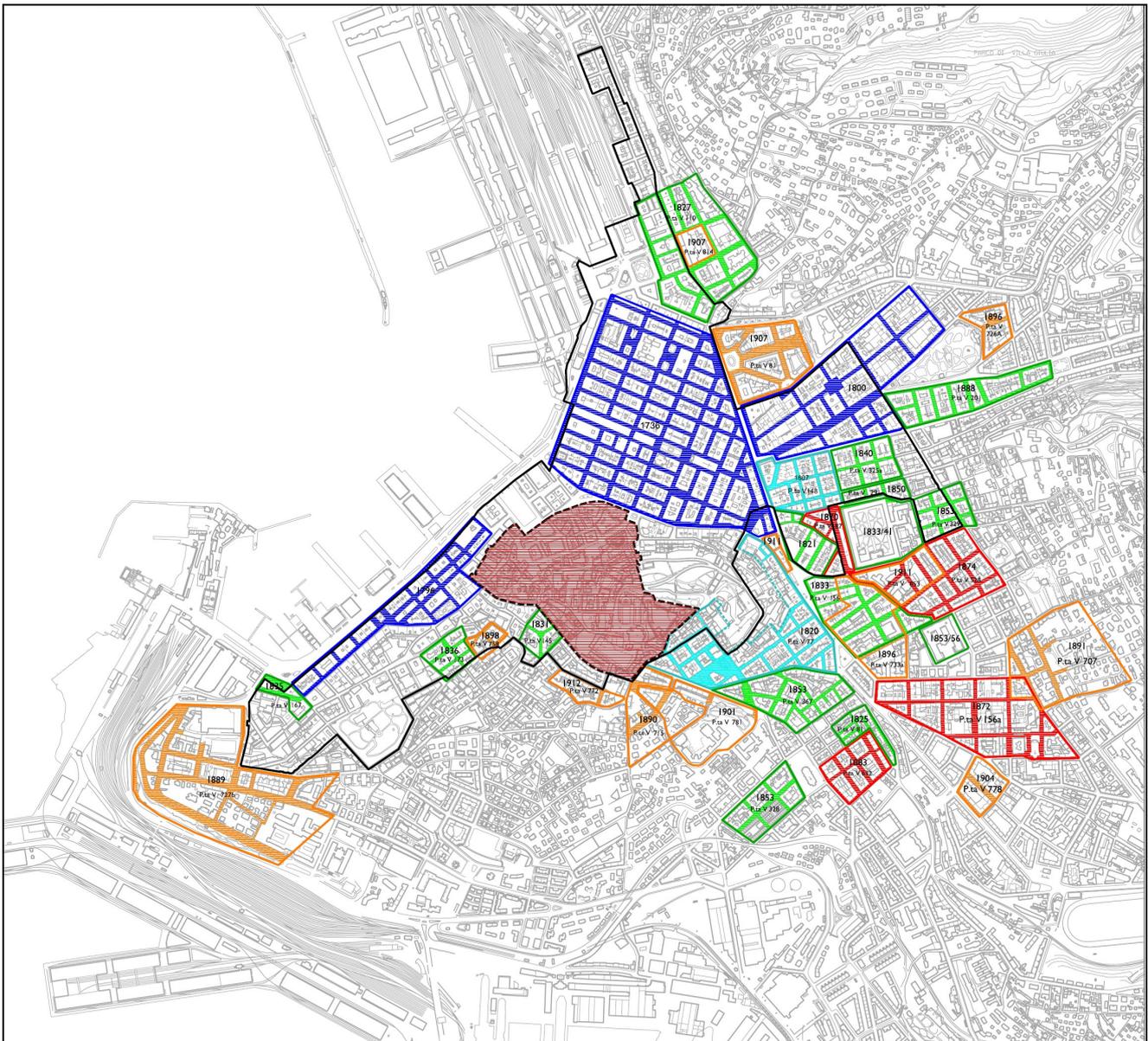
Elab. As 2 – Sviluppo per borghi, tracciati insediativi

- mappa che ricostruisce *una delle caratteristiche peculiari della storia di Trieste dal '700 ai primi del '900 e cioè lo sviluppo per borghi*, solitamente impostati su un tracciato di strade ortogonali.

Elab. As 3 – Sviluppo del tessuto urbano 1790, 1820, 1860, 1887, 1912, 1927, 1969 realizzati o progettati

- serie di mappe di ricostruzione dello sviluppo urbano di Trieste nelle sue zone centrali dentro e fuori il CS, poste a confronto.

Elab. As 4 – Aree esterne al centro storico primario, confronto fra struttura urbana e zone di PRGC



fonte: Piano Particolareggiato del Centro Storico, Elab.As2 – Sviluppo per Borghi, tracciati insediativi in prevalenza ortogonali, area centrale di Trieste. Perimetro del CS in nero.

Elab. As 5.1 – Datazione dell'edificato nell'area urbana di rilevanza storico-ambientale

- Datazione degli edifici da quelli anteriori al 1790 a quelli successivi al 1945 (data di costruzione)

Elab. As 5.2 - Datazione dell'edificato nell'area urbana di rilevanza storico-ambientale, sintesi

- Datazione di agevole lettura degli edifici raggruppati secondo quattro categorie, ant. 1790, ant. 1912, ant. 1945, success. 1945

Elab. As 6 – Caratteri stilistici dell'edificato nell'area urbana di rilevanza storico-ambientale

- Caratteri stilistici architettonici riferibili a Neoclassico, Liberty, Eclettico, Razionalista, Dopoguerra
- Edifici di valore storico-architettonico da documentazione bibliografica

Elab. As 7.1 – Abaco degli isolati e della positura degli edifici, occupazione del lotto nei periodi di crescita della città

- Abaco in forma di tabella che classifica modelli di isolato, modelli edilizi e tipi edilizi con esempi di sviluppo nel tempo

Elab. As 7.2 – Tipologia degli isolati

- mappa che individua sinteticamente i modelli di isolati di cui all'Abaco precedente

Elab. As 8 – Sviluppo del tessuto urbano dal 1833 al 2019

- n. 5 mappe relative al perimetro della *città murata*

Elab. As 9 – Permanenza delle unità morfologiche

- mappa relativa alla *città murata* che individua perimetri, elementi appartenenti all'unità edilizia e spazi scoperti; particolarmente interessante l'individuazione degli spazi scoperti che preludono alla formazione di una rete di percorsi

Elab. Af 1 – Spazi pubblici e fronti edificati

- anche questa mappa prelude alla formazione di una rete di collegamenti fra gli spazi pubblici

Elab. Af 2 – Dimensioni degli assi viari

- Classificazione delle sedi stradali per larghezza

Elab. Af 3 - Valenze ambientali

- dagli spazi acquei ai fronti murari

Elab. Af 4 – Zone pedonali e dehors

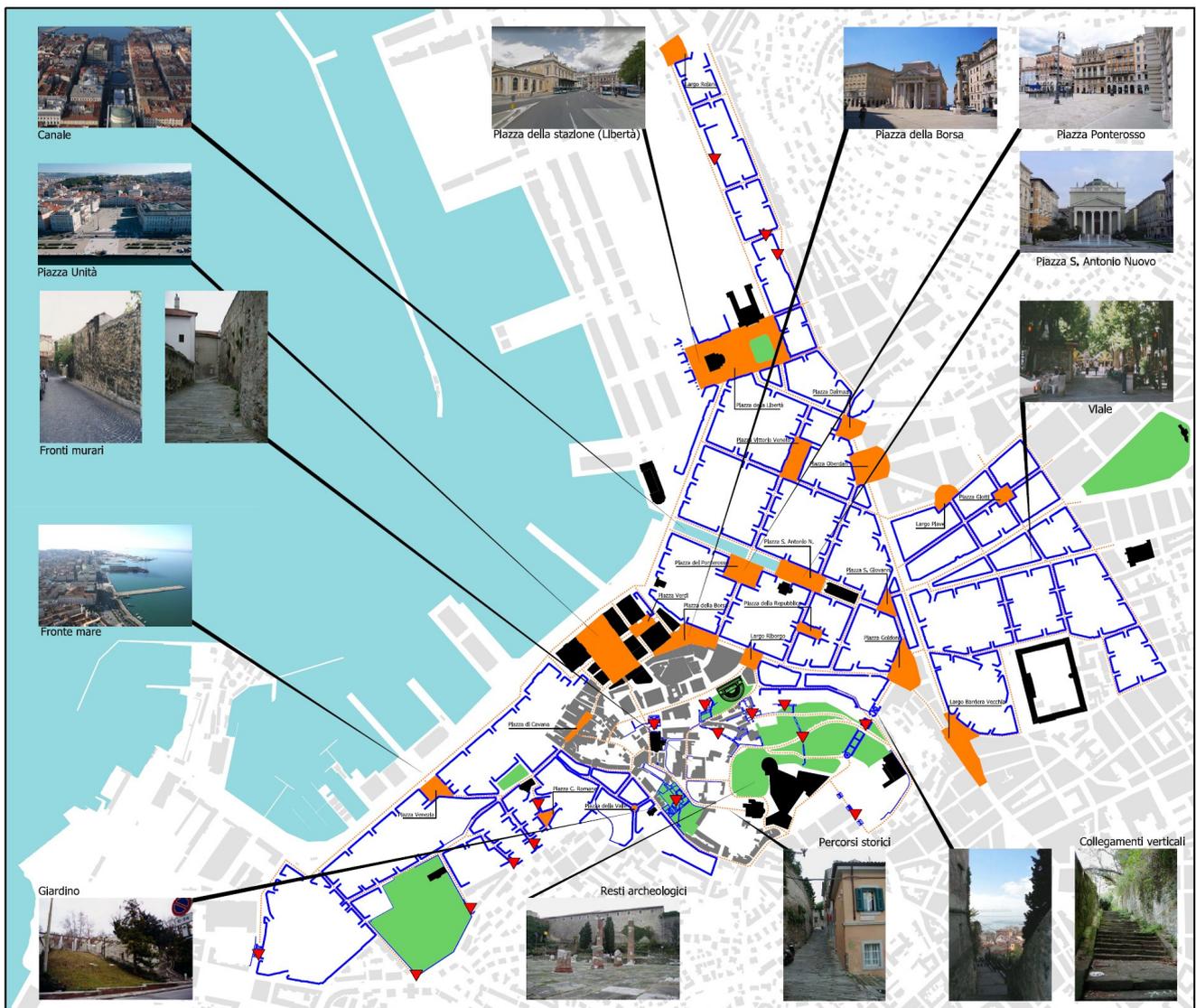
- Zone pedonali e ZTL
- cartografia di cui al Regolamento per l'occupazione di suolo pubblico con "Dehors"

Elab. Am – Analisi della mobilità

- flussi pedonali, principali accessi, TPL, trasporto marittimo, parcheggi

Elab. Sr 1, Sr 2, Sr 3, Sr 4 – Reti del sottosuolo

- rete fognaria
- rete idrica
- rete gas
- rete elettrica



fonte: Elab. Af 3 - Valenze ambientali

Elab. Ap 0 – Numerazione degli isolati

- ndr: ai fini della successiva schedatura, v. oltre

Elab. Ap 1a, Ap 1b, Ap 1c – Schedatura isolati ed edifici

- tre quaderni per un totale di 207 schede

Elab. Ap 2 – Schedatura edifici Città murata

Elab. Ap 3a – Alterazioni delle facciate al piano terra

- è il primo di tre quaderni di classificazione di particolari temi significativi per un centro storico: nel primo le modificazioni che hanno subito i piani terra per negozi, parcheggi, forature, ...

Elab. Ap 3b – Scale , Atri

- le varie tipologie di distribuzione verticale, sia originarie che modificate dalle nuove esigenze

Elab. Ap 3c - Coperture

- il tema è uno dei più attuali perché riconduce alla questione dell'abitabilità dei sottotetti (es. abbaini, lucernari, sopraelevazioni, terrazze a vasca). Si veda anche la Var.77 del 2005 "Trasformazione dei sottotetti nelle zone A0 e A3"

Elab. Ap 3d – Estratti di leggi e regolamenti della città di Trieste dal 1745 al 1916

Elab. Ap C – Piano Colore

- si ripropone il Piano Colore vigente

2 ESITI DELLA FASE DI PARTECIPAZIONE

2.1 Fase di ascolto pubblica

Ai primi di dicembre del 2019 è stata avviata la prima fase partecipativa, denominata Fase di ascolto e aperta ai contributi di tutti i cittadini attraverso la casella di posta elettronica ppcs@comune.trieste.it, fino al 31 gennaio 2020.



Documenti Urbanistica

Il Nuovo Piano Particolareggiato del Centro Storico di Trieste apertura della fase di ascolto

9 Dicembre 2019

In data odierna, 9 Dicembre 2019 l'Amministrazione comunale ha avviato la fase di ascolto, confronto e dialogo con i cittadini, con gli operatori economici e sociali e con i soggetti a vario titolo coinvolti che concorrono e/o possono dare un contributo attivo alla redazione dei nuovi strumenti di pianificazione.

Entro i termini hanno risposto sia cittadini interessati che associazioni, imprenditori e professionisti, evidenziando sia tematiche di carattere generale che operative che di specifica localizzazione.

2.1.1 Tematiche generali di carattere metodologico

E' stato posto l'accento sulle seguenti questioni:

- aspetti ecologici e di sostenibilità ambientale del Piano, introdurre spazi verdi e tetti giardino,
- lo spazio pubblico come questione prioritaria: criticità potenzialità, funzionamento, ...
- prevedere processi di trasformazione a breve, medio e lungo termine,
- associare alla tutela la funzione attuale, recuperare lo spazio storico senza ingessarlo,

2.1.2 Tematiche operative di carattere edilizio e insediativo

In CS i tagli delle unità abitative sono spesso molto ampi e poco si adattano all'esigenza di rendere fruibili i manufatti storici, comportando in definitiva un progressivo abbandono o sottoutilizzo del patrimonio edilizio esistente; è utile quindi introdurre criteri di trasformabilità in merito a:

- flessibilità nella destinazione d'uso di singoli edifici e isolati, comunque all'interno di quelle previste per il CS,
- variazioni strutturali anche significative, es. quota d'imposta dei solai interpiano, comunque nel rispetto delle forometrie di facciata,
- aumento o riduzione di superficie utile e/o accessoria, es. tramite soppalchi,
- introduzione di nuovi collegamenti verticali, nel rispetto di quelli esistenti di significativo valore storico e documentario, anche con demolizione e ricostruzione di volumi minori,
- aumenti di volume attraverso la chiusura di chiostrine e cortili interclusi, come anche per collegamenti orizzontali fra strutture,
- utilizzo e valorizzazione del sottosuolo, non solo a destinazione parcheggio, es. attività commerciali o di servizio alla persona;
- trasformazione architettonica delle coperture, anche con linguaggi contemporanei, con particolare riferimento alle coperture piane, lasciando riconoscibile l'identità storica dell'edificio originario e nel rispetto del contesto entro cui si porrebbero,
- riduzione del traffico e pedonalizzazione nelle aree urbane centrali

2.1.3 Localizzazione d'ambito di alcune proposte di trasformazione

- Colle di S. Giusto,
- Borgo Teresiano,
- margine tra Borgo Teresiano e Colle di San Giusto,
- pressi del Borgo Giuseppino,
- borgo in zona Stazione Centrale e piazza,
- borgo in zona Campo Marzio

2.2 Fase di ascolto – Tavoli tematici

Nel febbraio 2020 si sono tenuti tre Tavoli tematici di presentazione delle Direttive del PPCS: da parte dell'Amministrazione ad ogni riunione hanno presenziato:

- l'Assessore alla Città, Territorio, Urbanistica e Ambiente Luisa Polli,
- i tecnici comunali estensori del PPCS,
- il consulente esterno responsabile delle procedure ambientali e paesaggistiche del PPCS,
- le associazioni o le categorie pertinenti alle tematiche dei Tavoli.

I tavoli e le relative tematiche sono stati i seguenti:

- Ambiente e Paesaggio,
- Categorie economiche,
- Ordini e Collegi professionali.

2.2.1 Report dei Tavoli tematici

Delle risultanze di questa fase partecipativa si presenta un resoconto sintetico e complessivo.

<i>Temi generali</i>	<i>Aspetti operativi</i>
Temi di base	<ul style="list-style-type: none"> • PPCS è soprattutto conservazione e identità della comunità • La rivitalizzazione è anche di carattere culturale e identitario • CS come interesse pubblico – bene comune
Metodologia	<ul style="list-style-type: none"> • Visione ampia anche al di fuori del PPCS • analisi stato di fatto per vie più che per isolati • modifiche alla perimetrazione del CS • vengono confermate le impostazioni del 2009? • Introdurre diversi livelli di valore nel CS, in vista degli interventi ammessi • Adeguamento al PPR • Tempistica accelerata anche per questione incentivi fiscali • possibile adozione entro maggio 2020
Incontri con altre strutture o servizi	<ul style="list-style-type: none"> • fare riunioni congiunte con Edilizia • Coordinamento con la Soprintendenza • Coordinamento col Piano del Commercio • Coord. con PUMS • Linee guida per la CPQU
Incentivare i privati	<ul style="list-style-type: none"> • sottotetti, terrazze a vasca su corti interne • facilitare abitabilità se fanno ristrutturazione • modifica solai interpiano • piani in più • sostituzioni
Tessuto storico e contemporaneità	<ul style="list-style-type: none"> • Inserire elementi architettonici contemporanei di qualità • “andare oltre la sola norma” • un buon progetto “riconosciuto” può derogare alle NTA • Rivitalizzazione anche di carattere culturale e identitario

<p>Traffico, strade, sosta</p>	<ul style="list-style-type: none"> • incrementare i parcheggi • permettere parcheggi ai PT • navette per il CS, o TPL a chiamata • due poli parcheggi a PV e fine Rive • ampliare zone pedonali togliendo i parcheggi e mettendo dehors • chiudere accesso auto a chi non è residente
<p>Vuoti urbani</p>	<ul style="list-style-type: none"> • quali scelte? • Vuoti urbani: non è detto che debbano venire riempiti • tenere conto delle “scene urbane”
<p>Sostenibilità ambientale</p>	<ul style="list-style-type: none"> • utilizzo di nuovi materiali (es. intonaci, vernici, ...) • tetti verdi • questioni energetiche
<p>Normativa</p>	<ul style="list-style-type: none"> • introdurre elementi di flessibilità • introdurre monitoraggio • Introdurre diversi livelli di valore nel CS, in vista degli interventi ammessi • Adeguamento al PPR • coerenza con quella sovraordinata reg. e naz. • snellire i percorsi autorizzativi • risolvere questioni interpretative, chiarezza - non ambiguità nelle NTA • tema dei Piani Terra • coordinarsi con le altre Norme / Regolamenti e Piani • introduzione di deroghe

2.2.2 Ulteriori contributi pervenuti a seguito dei Tavoli tematici

Infine, alcune le Categorie e le Associazioni partecipanti ai Tavoli tematici hanno dichiarato l'intenzione di far pervenire dei contributi scritti entro la fine di marzo 2020, ma la sopravvenuta emergenza sanitaria ancora in atto ha temporaneamente interrotto tale collaborazione: finora sono pervenuti i contributi di:

- A.I.D.I.A. Associazione Italiana Donne Ingegneri Architetti – sezione di Trieste
- Italia Nostra – sezione di Trieste
- Legambiente – Circolo Verdeazzurro, Trieste

Si rimane quindi in attesa degli ulteriori contributi preannunciati, onde fornire alla fine un Report completo di tutta la Fase di Partecipazione, di cui si terrà conto nella definizione di dettaglio delle Norme Tecniche di Attuazione del PPCS.

3 DETERMINAZIONE DEI POSSIBILI EFFETTI SIGNIFICATIVI

3.1 In quale misura il piano influenza o stabilisce un quadro di riferimento per piani, progetti ed altre attività

3.1.1 Tipologia di progetti che discendono dal PPCS

La tipologia di progetti che discendono dal PPCS comprende l'intera gamma degli interventi di carattere edilizio dalla manutenzione ordinaria alla nuova edificazione, con destinazioni d'uso che comprendono la residenza e le attività compatibili con la residenza.

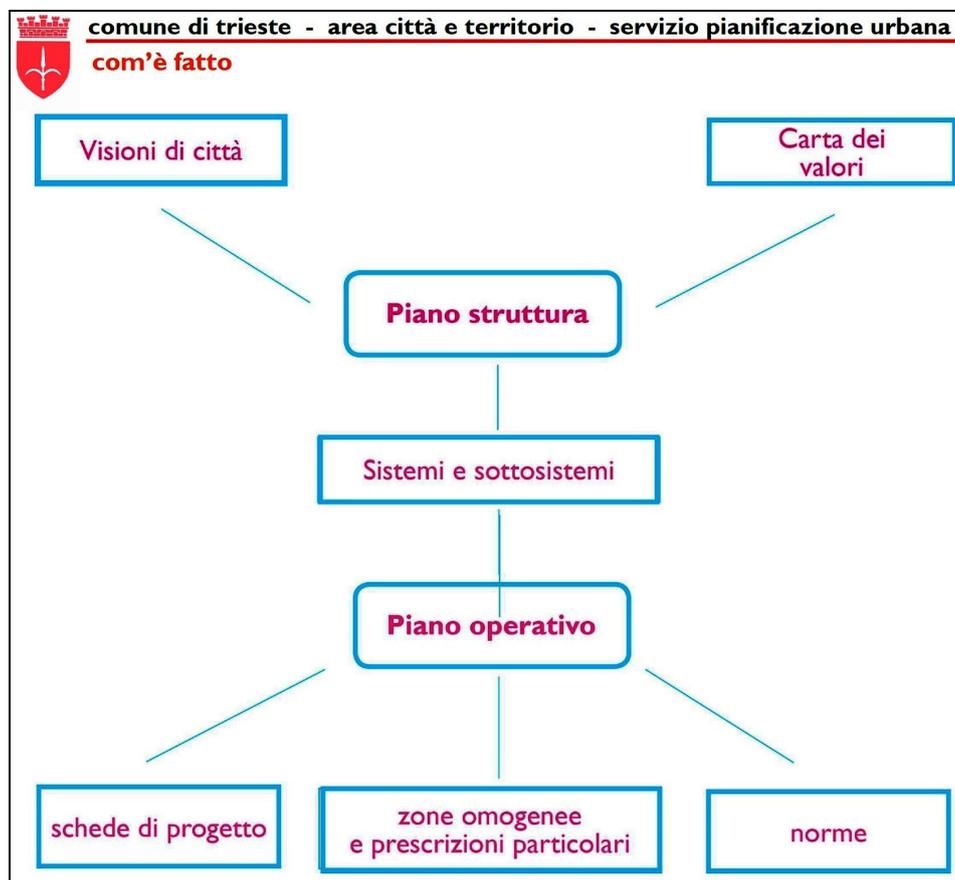
Destinazioni d'uso

- residenziale
- servizi
- alberghiera
- direzionale
- commerciale al dettaglio
- servizi e attrezzature collettive
 - parcheggi e autorimesse, pertinenziali e di relazione, funzionali alle destinazioni d'uso ammesse, fatte salve eventuali prescrizioni di dettaglio contenute nei piani attuativi

fonte: NTA – Norme Tecniche di Attuazione del PRGC di Trieste, art.13 "Zone A", estratto

3.1.2 Verifica di coerenza con il PRGC di Trieste

Lo schema "concettuale" del PRGC è espresso dal diagramma seguente:



La fase di approccio alla "costruzione" del Piano ha visto svilupparsi due direzioni di analisi:

<i>Approfondimento degli Obiettivi</i>	<i>Fase partecipativa</i>
<p>I.1 Obiettivi</p> <p>I.1.1 Perseguire lo sviluppo sostenibile</p> <p>I.1.2 Contenere il consumo del suolo</p> <p>I.1.3 Recuperare, riqualificare, rifunzionalizzare l'esistente</p> <p>I.1.4 Promuovere la qualità dell'ambiente e del paesaggio</p> <p>I.1.5 Incentivare una mobilità sostenibile</p>	<p>I.2. Ascoltare la città</p> <p>I.2.1 Ascolto nelle Circoscrizioni</p> <p>I.2.2 Ascolto dei tavoli tecnici</p> <p>I.2.3 Spazio dedicato sul sito internet</p> <p>I.2.4 Richieste di Variante al PRGC</p> <p>I.2.5 Ascolto interno</p>

Successivamente si è analizzato ed interpretato il territorio comunale in riferimento al più ampio **contesto** costituito sia dai Comuni limitrofi che dai territori oltreconfine e secondo alcuni **temi di rilevanza generale**:

<p>1. Sviluppo sostenibile, declinato in:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sistema economico e produttivo, • Piani di settore comunali, • Piani di altri Enti, • Rischi ambientali, • Reti tecnologiche, • Zone urbanizzate ed edificate, • Temi e luoghi di progetto
<p>2. Struttura urbana e consumo di suolo, comprendente:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Ricognizioni di area vasta, • Ricognizioni della città fisica, • Stato della Pianificazione attuativa, • Analisi demografica e scenari sulla popolazione, • Fabbisogno abitativo - CIRTM • Temi e luoghi di progetto
<p>3. Recuperare, riqualificare, rifunzionalizzare l'esistente:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Servizi, • Aree ed edifici dismessi, • Progetti in corso, pubblici e privati, • Proprietà pubbliche, • Aree della grande trasformazione • Temi e luoghi di progetto
<p>4. Ambiente e paesaggio:</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Uso del suolo, • Analisi del sistema ambientale, • Analisi geologiche • Vincoli, • Temi e luoghi di progetto
<p>5. Mobilità sostenibile</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Accessibilità stradale, • Parcheggi ed aree di sosta, • Trasporto ferroviario, marittimo, aereo e pubblico su gomma • Aree pedonali, ZTL e rete ciclabile • Temi e luoghi di progetto

Infine, coerentemente con questi temi si è sviluppato il **Progetto di Piano**, comprendente **tre gruppi di elaborati corrispondenti a tre Livelli di pianificazione**:

- 1. il Piano struttura d'area vasta, non prescrittivo**, che delinea il quadro di riferimento per le scelte di sviluppo attinenti alla città e al suo contesto più ampio;
- 2. il Piano struttura a scala comunale, prescrittivo** ma non direttamente operativo, che delinea il quadro di scelte cui la città e il suo territorio dovranno fare riferimento nel tempo lungo;
In particolare, i contenuti progettuali del Piano struttura a scala comunale si articolano in:
 - Visioni di città;
 - Carta dei valori;
 - Sistemi e sottosistemi.Il Piano struttura si compone dei seguenti elaborati:
 - 1) Relazione (PS1);
 - 2) Tavola del Piano struttura (PS2);
 - 3) Carta dei valori (PS3).
- 3. il Piano operativo, prescrittivo**, che invece risponde alle esigenze della città, del suo territorio e dei suoi abitanti, predisponendo le azioni attuabili nei prossimi 15/20 anni, in accordo con il Piano struttura.
Il Piano operativo si compone dei seguenti elaborati:
 - 1) Norme tecniche di attuazione e allegati (PO1);
 - 2) Zonizzazione (PO2);
 - 3) Schede progetto (PO3);
 - 4) Servizi e attrezzature collettive (PO4);
 - 5) Relazione sul fabbisogno abitativo e calcolo sulla capacità insediativa residenziale teorica (PO5);
 - 6) Ambiti assoggettati a pianificazione attuativa (PO6);
 - 7) Sistema della mobilità (PO7);
 - 8) Allegati (Studio geologico; Verifica dell'impatto del nuovo PRGC sulla rete stradale di primo livello LR n. 26/12 art. 166 lett. a); Vincolo idrogeologico) (ALL1, ALL3, ALL3).

TRIESTE

Dall'excursus del processo di Piano appare evidente *l'adesione non solo formale ma sostanziale e integrata al processo di VAS*:

- concatenazione di Obiettivi/Strategie/Azioni,
- fase Partecipativa pubblica,
- coerenza fra le scelte del Piano operativo e sviluppo sostenibile, con particolare riferimento a:
 - limitazione del consumo di suolo,
 - fonti energetiche rinnovabili,
 - rete ecologica,

- valori paesaggistici e storico-culturali,
- fruibilità "lenta" di luoghi urbani ed extraurbani.

Il Rapporto Ambientale del PRGC di Trieste – Elab. RA si articola in:

- *Obiettivi generali e specifici*
- *Rapporto sul quadro conoscitivo*
- *Fattori di pressione*
- *Quadro Programmatico e verifica di coerenza*
- *Percorso metodologico*
- *Definizione degli indicatori*
- *Metodo di valutazione*
- *Monitoraggio*

Di particolare rilievo sono:

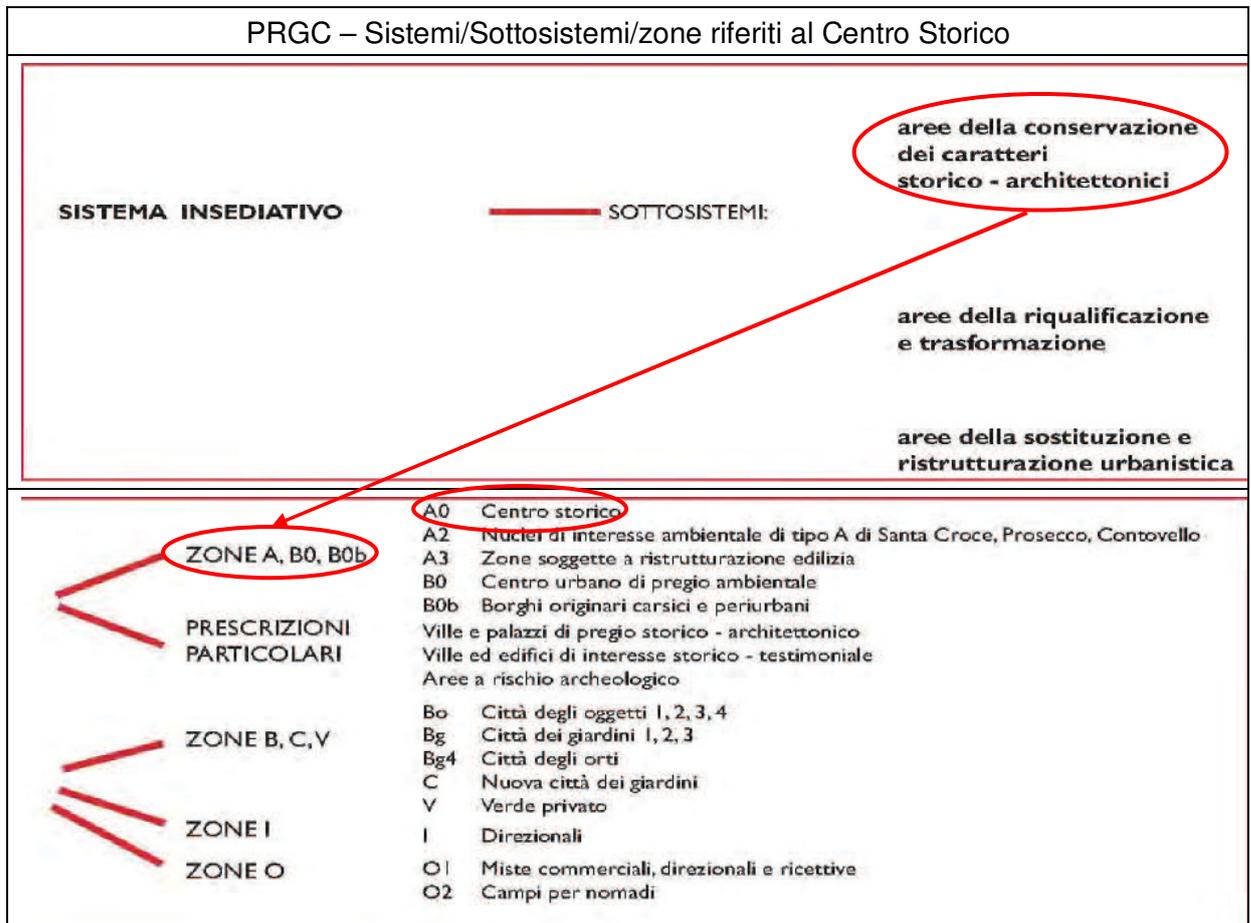
- Il **capitolo 2.4** del R.A., "*L'articolazione del Piano Operativo e le relative Azioni*" che presenta, sempre in riferimento all'intero PRGC, un quadro esauriente di:
 - concatenazione Direttiva/Obiettivo specifico/Obiettivi puntuali: in questo ambito il Centro Storico viene citato nei seguenti casi:

Direttiva: PERSEGUIRE LO SVILUPPO SOSTENIBILE			
	OBIETTIVO SPECIFICO		OBIETTIVI PUNTUALI
1.09	Individuare aree e fabbricati dismessi per insediamenti produttivi, di servizi e del terziario avanzato ove compatibili con il contesto	1.09	3.Rivitalizzazione socio-economica del centro storico (IN_AC) 13. Commistione di funzioni, in alcune zone della città (zone OI), per innescare la trasformazione di

Direttiva: RECUPERARE, RIQUALIFICARE, RIFUNZIONALIZZARE L'ESISTENTE			
	OBIETTIVO SPECIFICO		OBIETTIVI PUNTUALI
3.01	Promuovere la riqualificazione del patrimonio esistente.	3.01	1.Salvaguardia del patrimonio storico-architettonico esistente e valorizzazione dello stesso (AC) 2.Salvaguardia dei caratteri insediativi e testimoniali degli edifici e dei quartieri di interesse storico-testimoniale-architettonico(AC)

Direttiva: INCENTIVARE UNA MOBILITA' SOSTENIBILE			
	OBIETTIVO SPECIFICO		OBIETTIVI PUNTUALI
5.04	Rivalutare l'offerta di parcheggi tenendo conto della possibilità di rifunZIONALIZZARE contenitori vuoti e aree dismesse	5.04	6.Ampliamento dell'offerta di parcheggi (MO) 4.Miglioramento della vivibilità del centro storico, anche attraverso l'incremento della dotazione di parcheggi pertinenziali (IN_AC-IN_TR)

Sempre al Cap.2.4, si evidenzia come il Piano Operativo sia scomposto in SISTEMI, poi in SOTTOSISTEMI e infine in ZONE. Per ciascun obiettivo e con specifico riferimento al relativo Sistema sono state declinate le azioni, schematicamente evidenziate in tabelle.



Una successiva Tabella mette in evidenza il rapporto tra Obiettivi e Strategie/Azioni di PRGC, queste ultime individuate da un codice che rimanda alla successiva fase di valutazione di cui al cap.8 del Rapporto Ambientale del PRGC.

Sistema Insediativo – Aree della Conservazione		
OBIETTIVI	AZIONI	Codice
1.Salvaguardia del patrimonio storico architettonico esistente e valorizzazione dello stesso	1.1. Articolazione dell'ambito della conservazione in zone specifiche graduate in relazione al tipo di intervento previsto	IN_AC_1.1
	1.2 Estensione dell'area individuata come centro storico prevedendo la redazione di un nuovo PP (zone A0)	IN_AC_1.2
	1.3 Previsione di specifiche norme di tutela per le nuove zone accorpate all'area del centro storico fino all'adozione del nuovo PP	IN_AC_1.3
	1.4 Previsione di norme di dettaglio per la tutela dei borghi carsici che non hanno un PP vigente (zone B0b)	IN_AC_1.4
	1.5 Previsione di redazione di PP per le zone A2, nuclei di interesse ambientale di borghi carsici, con ridelimitazione del perimetro di PP basato sul riconoscimento delle caratteristiche dei nuclei antichi e redazione del PP secondo indirizzi progettuali definiti nelle NTA	IN_AC_1.5
	1.6 Strategie per le zone di espansione sette-ottocentesche A3 sono: il mantenimento del rapporto tra l'edificato e la strada e della continuità morfologica con il centro storico, ammettendo la trasformazione e sostituzione degli edifici non coerenti	IN_AC_1.6
	1.7 Strategie per le zone B0 sono : il mantenimento del rapporto tra l'edificato e la strada, ammettendo la trasformazione e sostituzione degli edifici non coerenti, fino alla ristrutturazione urbanistica, intesa come somma di ristrutturazioni edilizie di singoli edifici, con Piano attuativo.	IN_AC_1.7
2.Salvaguardia dei caratteri insediativi e testimoniali degli edifici e i quartieri di interesse storico-testimoniale-architettonico;	2.1 individuazione cartografica degli edifici di pregio e di interesse storico-artistico e architettonico e loro tutela così come previsto dalle NTA;	IN_AC_2.1
3.Rivitalizzazione socio – economica del centro storico	3.1 articolazione funzionale e modifica del numero delle unità immobiliari, ai fini del mantenimento della residenzialità e delle altre attività nel centro storico;	IN_AC_3.1
	3.2 ampliamento dell'offerta turistica ed insediamento di attività del terziario nelle aree residenziali	IN_AC_3.2
	3.3 mantenimento dei servizi e delle attrezzature a scala urbana territoriale.	IN_AC_3.3
	3.4 insediamento di attività del terziario e del terziario avanzato in particolare negli edifici dismessi.	IN_AC_3.4
4.Miglioramento della vivibilità del centro storico anche attraverso l'incremento della dotazione di parcheggi pertinenziali;	4.1 riutilizzo dei contenitori dismessi o sotto utilizzati, anche con destinazione a parcheggio;	IN_AC_4.1
5.Miglioramento dei caratteri paesaggistici e ambientali anche attraverso la sostituzione di parti e/o edifici incongrui	5.1 consentire la sostituzione e/o trasformazione di parti e edifici incongrui rispetto al contesto e ai suoi caratteri edilizi e insediativi.	IN_AC_5.1
6.Semplificazione nelle procedure di intervento.	6.1 semplificazione delle procedure di intervento ampliando le possibilità di ricorso allo strumento diretto	IN_AC_6.1

(segue)

7. Miglioramento della qualità e la messa in rete dei servizi	7.1 riorganizzazione e messa a sistema delle aree per servizi attraverso il mantenimento dei servizi e attrezzature a scala urbana territoriale.	IN_AC_7.1
	7.2 individuazione degli ambiti dei "Centri di quartiere", ai fini di consolidare ed estendere i luoghi pubblici e i servizi e di consentire la realizzazione di progetti pubblici unitari.	IN_AC_7.2
8. Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici	8.1 Definizione di norme per migliorare le prestazioni ambientali degli spazi aperti.	IN_AC_8.1
	8.2 Definizione di norme per favorire interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici e all'utilizzo di fonti rinnovabili (cfr con capo "Incentivi per la riqualificazione energetica" nelle NTA)	IN_AC_8.2
9. Tutela delle aree a rischio archeologico non vincolate.	9.1 Individuazione cartografica e definizione di norme a tutela del rischio archeologico	IN_AC_9.1

Ancora di particolare rilievo ai fini della valutazione ambientale strategica sono:

- il **capitolo 2.5** "L'analisi di coerenza delle azioni e degli obiettivi del PRGC",
- il **capitolo 8** "Metodo di valutazione" e le schede di cui al **cap. 8.1** che presentano la valutazione degli "Impatti delle azioni sulle matrici ambientali e antropiche":

8. Metodo di valutazione	291
8.01 Impatti delle azioni sulle matrici ambientali e antropiche interessate: descrizione, valutazione, alternative	293
biodiversità, flora e fauna	293
popolazione la salute umana	297
suolo	299
acqua	303
aria e fattori climatici.....	305
beni materiali	307
patrimonio culturale, architettonico e archeologico	308
paesaggio.....	309
Azioni specifiche	311

Le azioni previste dal PRGC per il Centro Storico di Trieste sono dettagliate nelle *NTA – Norme Tecniche di Attuazione – Elab. PO1* ai seguenti articoli:

- art. 13 "Zone A" (in Sistema insediativo),
- art. 14 "Zone A0 – Centro Storico", che comprende anche norme specifiche per:
 - Piano del Colore (comma 3),
 - Trasformazione dei sottotetti nel Centro Storico primario (comma 5).
- art. 84 "Disposizioni generali" (in Sistema delle attrezzature e dei servizi collettivi).

Tutto ciò premesso, verranno ora confrontate le Direttive del PPCS con gli obiettivi, gli indirizzi e le azioni del PRGC vigente in modo da:

- verificare la coerenza o l'eventuale discostamento tra le Direttive e gli Obiettivi di PRGC,

- stabilire eventuali ulteriori gradi di approfondimento necessari per la valutazione ambientale strategica delle Direttive del PPCS.

Si verificherà infine la *coerenza della Fase di analisi finora condotta con le Azioni di Piano*.

3.1.2.1 **Coerenza fra Obiettivi delle Direttive del PPCS e Obiettivi del PRGC**

Gli Obiettivi di PRGC specifici per le “Aree della conservazione” che comprendono il Centro Storico sono stati riprodotti nelle pagine precedenti e sono i seguenti:

<i>n. rif.</i>	<i>Obiettivi di PRGC specifici per le “Aree della conservazione”</i>
1	Salvaguardia del patrimonio storico architettonico esistente e valorizzazione dello stesso
2	Salvaguardia dei caratteri insediativi e testimoniali degli edifici e i quartieri di carattere storico-testimoniale – architettonico
3	Rivitalizzazione socio-economica del Centro Storico
4	Miglioramento della viabilità del Centro Storico anche attraverso l'incremento della dotazione di parcheggi pertinenziali
5	Miglioramento dei caratteri paesaggistici e ambientali anche attraverso la sostituzione di parti e/o edifici incongrui
6	Semplificazione nelle procedure di intervento
7	Miglioramento della qualità e la messa in rete dei servizi
8	Miglioramento delle prestazioni energetiche degli edifici
9	Tutela delle aree a rischio archeologico non vincolate

Nelle tabelle che seguono è analizzata la coerenza fra Obiettivi di PPCS (vedi Cap. 1.1) e Obiettivi di PRGC di cui sopra; le numerazioni nelle tabelle si riferiscono ai singoli Obiettivi.

Legenda:

 coerente	 incoerente	 indifferente
--	--	--

tema: METODOLOGIA									
Obiettivi delle Direttive del PPCS	Obiettivi del PRGC								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
<ul style="list-style-type: none"> recepimento nella nuova disciplina unitaria del PPCS delle prescrizioni derivanti dalla pianificazione attuativa succedutasi nel tempo (PPCS vigente, Piano Colore) 									
<ul style="list-style-type: none"> semplificazione dell'apparato normativo attraverso la verifica e l'integrazione delle discipline oggi cogenti 									

tema: VALORIZZAZIONE									
Obiettivi delle Direttive del PPCS	Obiettivi del PRGC								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione del patrimonio edilizio della zona A0, per innalzare la qualità degli immobili 									
<ul style="list-style-type: none"> Valorizzazione di aree degradate, al fine di incentivare il riuso e la qualità urbanistica 									
<ul style="list-style-type: none"> Indirizzare verso la riqualificazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, garantendone l'accessibilità, e proteggere e rigenerare il patrimonio edilizio esistente 									

tema: SALVAGUARDIA									
Obiettivi delle Direttive del PPCS	Obiettivi del PRGC								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
<ul style="list-style-type: none"> Rafforzamento dell'immagine della città attraverso la salvaguardia dei caratteri morfologici e architettonici peculiari Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita della comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento di identità Riconoscimento della struttura urbana quale sistema fortemente caratterizzante l'assetto insediativo 									
<ul style="list-style-type: none"> Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e di settore 									
<ul style="list-style-type: none"> Proteggere il patrimonio architettonico, quale elemento essenziale dell'assetto del territorio Indirizzare verso idonee politiche di conservazione, comprendendo la valenza storica, culturale, estetica ed ecologica del patrimonio naturale e storico-culturale Proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti e le aree rurali per uno sviluppo di qualità 									

tema: SPAZI PUBBLICI									
Obiettivi delle Direttive del PPCS	Obiettivi del PRGC								
	1	2	3	4	5	6	7	8	9
• Mantenimento e valorizzazione degli spazi verdi pubblici e privati e delle alberature, con l'obiettivo di costruire una rete ecologica									

L'analisi della coerenza fra Obiettivi ha evidenziato che ogni obiettivo di PPCS corrisponde o è relazionato con almeno un Obiettivo di PRGC, senza nessuna incoerenza.

3.1.2.2 Coerenza fra Strategie delle Direttive del PPCS e Indirizzi del PRGC

Nelle tabelle che seguono è analizzata la coerenza fra Strategie di PPCS (vedi Cap. 1.1) e Indirizzi di PRGC, evidenziati all'art.14 "Zone A0 Centro Storico" delle NTA – Norme Tecniche di Attuazione del PRGC vigente.

Art. 14 - Zone A0 - Centro Storico

È il complesso urbanistico di rilevante interesse storico, artistico, monumentale e di pregio ambientale della città di Trieste, compreso nel perimetro del Centro storico primario, che include anche tutti gli edifici e aree con destinazioni diversa che sono riconducibili ai medesimi caratteri storici ed urbanistici.

(omissis)

Indirizzi progettuali per il Piano attuativo

Il Piano attuativo di iniziativa pubblica deve:

- individuare i diversi sistemi insediativi che connotano la struttura urbana ricompresa all'interno del centro storico primario attraverso la lettura morfologica delle sue parti;
- classificare gli edifici attraverso la lettura dei caratteri tipologici e stilistici che permettano di individuarne il valore storico, architettonico, ambientale;
- stabilire le modalità del recupero e della riqualificazione del patrimonio edilizio esistente di valore artistico ambientale e di quello dimesso;
- tendere al recupero e alla rivitalizzazione socio-economica e alla conservazione attiva, attuata mediante l'integrazione tra residenza servizi e commercio;
- definire i gradi di trasformabilità degli edifici e di parti del tessuto urbano anche con l'inserimento di nuovi edifici e/o la sostituzione di edifici esistenti, purché di elevata qualità formale;
- prevedere la riqualificazione degli spazi aperti, ovvero dei luoghi urbani caratterizzanti il sistema insediativo (il sistema delle piazze, dei giardini, dei parchi);
- effettuare la rilettura dei percorsi pedonali e viari quali elementi da riqualificare attraverso calibrati interventi di arredo urbano;
- elaborare un apparato normativo finalizzato al recupero e alla valorizzazione del patrimonio edilizio di valore storico documentale che individui specifici criteri metodologici d'intervento

- volti non solo alla conservazione tout court, ma che definisca anche le linee guida per la realizzazione di edifici contemporanei;
- definire le strategie per l’incremento della dotazione dei parcheggi;
 - valutare l’inserimento di eventuali deroghe all’osservanza delle norme tecniche per le costruzioni in zone sismiche nel rispetto di quanto disposto dalle norme di settore;
 - indicare le linee guida per il risparmio energetico degli edifici, compatibilmente con le valenze storiche, artistiche e monumentali della zona.

fonte: PRGC del Comune di Trieste, elab. PO1 “Norme Tecniche di Attuazione”, aggiorn. gennaio 2020

La coerenza fra le Strategie evidenziate nelle Direttive del PPCS e gli Indirizzi di PRGC sopra riportati è completa, perché le Strategie di PPCS coincidono con gli Indirizzi di PRGC.

3.1.2.3 Coerenza fra le Azioni delle Direttive del PPCS e le Azioni del PRGC

Le Azioni di PRGC specifiche per le “Aree della conservazione” e che riguardano il Centro Storico sono state riprodotte nelle pagine precedenti e sono le seguenti:

1.1. Articolazione dell’ambito della conservazione in zone specifiche graduate in relazione al tipo di intervento previsto	4.1 riutilizzo dei contenitori dismessi o sotto utilizzati, anche con destinazione a parcheggio;
1.2 Estensione dell’area individuata come centro storico prevedendo la redazione di un nuovo PP (zone A0)	5.1 consentire la sostituzione e/o trasformazione di parti e edifici incongrui rispetto al contesto e ai suoi caratteri edilizi e insediativi.
1.3 Previsione di specifiche norme di tutela per le nuove zone accorpate all’area del centro storico fino all’adozione del nuovo PP	6.1 semplificazione delle procedure di intervento ampliando le possibilità di ricorso allo strumento diretto
2.1 individuazione cartografica degli edifici di pregio e di interesse storico-artistico e architettonico e loro tutela così’ come previsto dalle NTA;	7.1 riorganizzazione e messa a sistema delle aree per servizi attraverso il mantenimento dei servizi e attrezzature a scala urbana territoriale.
3.1 articolazione funzionale e modifica del numero delle unità immobiliari, ai fini del mantenimento della residenzialità e delle altre attività nel centro storico;	7.2 individuazione degli ambiti dei “Centri di quartiere”, ai fini di consolidare ed estendere i luoghi pubblici e i servizi e di consentire la realizzazione di progetti pubblici unitari.
3.2 ampliamento dell’offerta turistica ed insediamento di attività del terziario nelle aree residenziali	8.1 Definizione di norme per migliorare le prestazioni ambientali degli spazi aperti.
3.3 mantenimento dei servizi e delle attrezzature a scala urbana territoriale.	8.2 Definizione di norme per favorire interventi volti all’efficientamento energetico degli edifici e all’utilizzo di fonti rinnovabili (cfr con capo “Incentivi per la riqualificazione energetica” nelle NTA)
3.4 insediamento di attività del terziario e del terziario avanzato in particolare negli edifici dismessi.	9.1 Individuazione cartografica e definizione di norme a tutela del rischio archeologico

Non sono invece attinenti al C.S. le seguenti Azioni pur comprese nelle "Aree della conservazione":

<p>1.4 Previsione di norme di dettaglio per la tutela dei borghi carsici che non hanno un PP vigente (zone B0b)</p> <p>1.5 Previsione di redazione di PP per le zone A2, nuclei di interesse ambientale di borghi carsici, con ridelimitazione del perimetro di PP basato sul riconoscimento delle caratteristiche dei nuclei antichi e redazione del PP secondo indirizzi progettuali definiti nelle NTA</p>	<p>1.6 Strategie per le zone di espansione sette-ottocentesche A3 sono: il mantenimento del rapporto tra l'edificato e la strada e della continuità morfologica con il centro storico, ammettendo la trasformazione e sostituzione degli edifici non coerenti</p> <p>1.7 Strategie per le zone B0 sono : il mantenimento del rapporto tra l'edificato e la strada, ammettendo la trasformazione e sostituzione degli edifici non coerenti, fino alla ristrutturazione urbanistica, intesa come somma di ristrutturazioni edilizie di singoli edifici, con Piano attuativo.</p>
---	--

Nelle tabelle che seguono è analizzata quindi la coerenza fra Azioni di PPCS (vedi Cap. 1.1) e Azioni di PRGC di cui sopra; le numerazioni nelle tabelle si riferiscono ai singoli Obiettivi.

Legenda:

 coerente	 incoerente	 indifferente
---	---	---

tema: METODOLOGIA																
Azioni delle Direttive del PPCS	Azioni del PRGC relative al Centro Storico															
	1.1	1.2	1.3	2.1	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	5.1	6.1	7.1	7.2	8.1	8.2	9.1
<ul style="list-style-type: none"> • recepimento nella nuova disciplina unitaria del PPCS delle prescrizioni derivanti dalla pianificazione attuativa succedutasi nel tempo (PPCS vigente, Piano Colore) • semplificazione dell'apparato normativo attraverso la verifica e l'integrazione delle discipline oggi cogenti 																

tema: VALORIZZAZIONE																
Azioni delle Direttive del PPCS	Azioni del PRGC relative al Centro Storico															
	1. 1	1. 2	1. 3	2. 1	3. 1	3. 2	3. 3	3. 4	4. 1	5. 1	6. 1	7. 1	7. 2	8. 1	8. 2	9. 1
<ul style="list-style-type: none"> trasformazione calibrata degli edifici che tenga conto degli elementi formali e tipologici attraverso la definizione dei diversi gradi d'intervento 																
<ul style="list-style-type: none"> definizione della disciplina per interventi relativi ad edifici e costruzioni inclusi nel perimetro dell'ambito ma aventi destinazione d'uso diversa da A0 																
<ul style="list-style-type: none"> definizione indirizzi per la valorizzazione in chiave urbana e turistica del patrimonio archeologico emerso 																
<ul style="list-style-type: none"> definizione indirizzi generali per le trasformazioni dei tetti per il riutilizzo dei sottotetti e per la possibilità di realizzare terrazze a vasca 																

tema: SALVAGUARDIA																
Azioni delle Direttive del PPCS	Azioni del PRGC relative al Centro Storico															
	1. 1	1. 2	1. 3	2. 1	3. 1	3. 2	3. 3	3. 4	4. 1	5. 1	6. 1	7. 1	7. 2	8. 1	8. 2	9. 1
<ul style="list-style-type: none"> Mantenimento degli assi prospettici con la salvaguardia delle facciate principali 																

tema: SPAZI PUBBLICI																
Azioni delle Direttive del PPCS	Azioni del PRGC relative al Centro Storico															
	1. 1	1. 2	1. 3	2. 1	3. 1	3. 2	3. 3	3. 4	4. 1	5. 1	6. 1	7. 1	7. 2	8. 1	8. 2	9. 1
<ul style="list-style-type: none"> Riconoscimento e aggiornamento dell'eventuale diversa consistenza dei servizi e attrezzature collettive inclusi nel perimetro dell'ambito 																

L'analisi della coerenza fra Azioni ha evidenziato che ogni Azione del PPCS corrisponde o è relazionata con almeno un'Azione di PRGC, senza nessuna incoerenza.

3.1.2.4 Coerenza tra la Fase di Analisi del PPCS e le Azioni di PRGC

Si elencano nuovamente gli elaborati di Analisi del PPCS già presentati al cap. 1.2 della presente Relazione.

ELABORATI D'ANALISI
1. Ar – Relazione di analisi
2. As 0 – Estratti Piano Regolatore vigente
3. As 1 – Sviluppo dei borghi 1790-1820-1860-1887-1912 – realizzati o progettati – città per isolati
4. As 2 – Sviluppo per borghi – tracciati insediativi – città per isolati
5. As 3 – Sviluppo del tessuto urbano 1790-1820-1860-1887-1912-1927-1960 – città per isolati
6. As 4 – Aree esterne al centro storico primario – Confronto fra struttura urbana e zone di P.R.G.C. - città per isolati
7. As 5.1 – Datazione dell'edificato nell'area urbana di rilevanza storico-ambientale – città per isolati-città murata
8. As 5.2 - Datazione dell'edificato nell'area urbana di rilevanza storico-ambientale – sintesi - città per isolati - città murata
9. As 6 – Caratteri stilistici dell'edificato nell'area urbana di rilevanza storico-ambientale – città per isolati -città murata
10. As 7.1 – Abaco degli isolati e della positura degli edifici - occupazione del lotto nei periodi di crescita della città – città per isolati
11. As 7.2 – Tipologia degli isolati – città per isolati
12. As 8 – Sviluppo del tessuto urbano 1883-1912-1945-2000-2019 – città murata
13. As 9 – Permanenza delle unità morfologiche – città murata
14. Af I – Spazi pubblici e fronti edificati – città per isolati

(segue)

15. Af 2 – Dimensioni degli assi viari – città per isolati-città murata
16. Af 3 – Valenze ambientali – città per isolati-città murata
17. Af 4 – Zone pedonali – Zone a Traffico limitato. Perimetri Piani di dettaglio regolamento “dehors” – città per isolati-città murata
18. Am – Analisi della mobilità – città per isolati - città murata
19. Sr 1 – Rete fognaria – servizi a rete
20. Sr 2 – Rete idrica – servizi a rete
21. Sr 3 – Rete gas – servizi a rete
22. Sr 4 – Rete elettrica – servizi a rete
23. Ap 0 – Numerazione degli isolati – città per isolati
24. Ap 1a – Schedature degli isolati ed edifici da isolato 001 a isolato 070
25. Ap 1b – Schedature degli isolati ed edifici da isolato 071 a isolato 130
26. Ap 1c – Schedature degli isolati ed edifici da isolato 131 a isolato 207
27. Ap 2 – Schedature edifici della città murata
28. Ap 3a – Alterazioni delle facciate al piano terra
29. Ap 3b – Scale - Atri
30. Ap 3c – Coperture
31. Ap 3d – Estratti di leggi e regolamenti della città di Trieste dal 1754 al 1916
32. AP C – Piano colore

Gli elaborati di Analisi sono posti a confronto con le Azioni previste dal PRGC relative al Centro Storico (per la legenda di queste ultime si veda il par.3.1.2.3).

Fase di Analisi del PPCS - Elaborati	Azioni del PRGC relative al Centro Storico															
	1.1	1.2	1.3	2.1	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	5.1	6.1	7.1	7.2	8.1	8.2	9.1
Ar-Relazione																
As0-estr. PRGC																
As1 e 2 Sviluppo Borghi																
As3-Svil. urbano																
As4-Aree esterne																
As5.1 e 5.2 Dataz. edificato																
As6-Caratt. stilistici																
As7.1 e 7.2 Abaco e tipologia																
As8-Svil. città mur.																
As9-Unità morfol.																
Af1-Spazi pubblici																
Af2-Assi viari																
Af3-Valenze amb.																

(segue)

Fase di Analisi del PPCS - Elaborati	Azioni del PRGC relative al Centro Storico															
	1.1	1.2	1.3	2.1	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	5.1	6.1	7.1	7.2	8.1	8.2	9.1
Af4-Zone pedonali																
Am-Mobilità																
Sr1,2,3,4-Reti sott.																
Ap0,1a,1b,1c,2-Schedat. isolati edif																
Ap3a-Facciate PT																
Ap3b-Scale Atri																
Ap3c-Coperture																
Ap3d-Leggi Regolam al 1916																
ApC- Piano Colore																

Anche in questo caso il confronto tra fra Fase di Analisi e Azioni di PRGC ha evidenziato la coerenza fra le stesse, ponendo le basi per le successive Norme progettuali di dettaglio.

3.1.3 Verifica di coerenza con la pianificazione sovraordinata pertinente

3.1.3.1 Pianificazione sovraordinata già analizzata in sede di Rapporto Ambientale di PRGC di Trieste

Verificata la coerenza delle Direttive e della Fase di Analisi del PPCS con il PRGC vigente, per il principio di semplificazione e non duplicazione si rimanda alle verifiche di coerenza già effettuate dal PRGC, limitandosi agli strumenti di pianificazione introdotti successivamente.

5.	Quadro Programmatico.Verifica della coerenza degli obiettivi della variante con le politiche ambientali, piani e programmi.
5.1	Piano Urbanistico Regionale Generale (P.U.R.G.)
5.2	Piano di governo del territorio (PGT)
5.3	Piano regionale integrato dei trasporti
5.4	Piano regionale della viabilità
5.5	Piano Regionale delle Infrastrutture di Trasporto, della Mobilità delle Merci e della Logistica ...
5.6	Programma di sviluppo rurale 2007-2013
5.7	Il piano energetico regionale
5.8	Piano regionale del Trasporto pubblico locale
5.9	Programma provinciale del trasporto pubblico locale
5.10	Piano regionale di gestione dei rifiuti
5.11	Programma Provinciale di attuazione del Piano regionale di gestione dei rifiuti- sezione rifiuti speciali non pericolosi, rifiuti speciali pericolosi nonché rifiuti urbani pericolosi
5.12	Piano regionale di miglioramento della qualità dell'aria
5.13	Piano di azione regionale
5.14	Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC), già FAS
5.15	Programma Attuativo Regionale (PAR)
5.16	Piano del commercio
5.17	Corridoio 5

(segue)

	Altri strumenti di programmazione comunale
5.18	Agenda 21 locale
5.19	Piani delle Mobilità
5.20	Piano Mappatura Acustica
5.21	Piano Azione Comunale.....
5.22	Piano Regolatore Portuale.....
5.23	Piano comunale del commercio.....
5.24	PISUS
	Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello nazionale, internazionale, comunitario o degli Stati membri e verifica di coerenza esterna “verticale”.....
5.25	Strategia tematica sull’ambiente urbano 2006 – Com 2005/0718
5.26	Decisione N. 406/2009/CE
5.27	Direttiva 2009/28/CE
5.28	Decreto Legislativo 3 marzo 2011, n. 28.....
5.29	La Direttiva europea 2012/27/UE.....

fonte: Rapporto Ambientale del PRGC di Trieste, Cap. 5

3.1.3.2 **Pianificazione sovraordinata successiva all’approvazione del PRGC**

- **PPR – Piano Paesaggistico Regionale**

Si riprendono alcune delle considerazioni svolte nel Cap. 2.2 della “Relazione di Analisi” del PPCS.

Con Decreto del Presidente della Regione dd. 24 aprile 2018 n. 0111/Pres. è stato approvato il Piano Paesaggistico regionale (PPR).

La prima questione che viene affrontata nell’elaborazione del piano riguarda il concetto/definizione di “paesaggio” contenuta nel “Codice dei beni culturali e del paesaggio” (D.lgs. 42/2004) e quella contenuta nella “Convenzione europea del paesaggio” che seppure attribuiscono entrambe un ruolo centrale alla “percezione” hanno impostazioni culturali diversificate.

La nozione di paesaggio contenuta nella Convenzione è estesa in modo indifferenziato a tutto il territorio e ricomprende l’insieme degli elementi naturali, rurali, urbani o periurbani, siano essi culturali o artificiali oppure naturali, eccezionali oppure ordinari o addirittura degradati e diversifica le azioni sul paesaggio in “salvaguardia”, “gestione” e “pianificazione”.

Il Codice dei beni culturali e del paesaggio distingue la tutela del paesaggio dalla valorizzazione dello stesso. La “tutela” attiene la salvaguardia dei “beni paesaggistici”, ossia di quelle parti del territorio dichiarate di notevole interesse o individuate dalla legge “Galasso” o nei piani paesaggistici, mentre la valorizzazione riguarda l’intero territorio e viene attuata nel rispetto delle esigenze di tutela.

Il Piano paesaggistico regionale tiene dunque conto di entrambe le impostazioni e attraverso l’esame dell’intero territorio individua gli ambiti paesaggistici e definisce due livelli di operatività:

- un livello atto a definire indirizzi e criteri per la pianificazione urbanistica e territoriale;
- un livello atto a definire le prescrizioni d’uso per i beni paesaggistici (vincolati)

In sintesi il PPR individua i diversi ambiti per ciascuno dei quali definisce gli obiettivi di qualità paesaggistica e gli indirizzi e i criteri per la pianificazione urbanistica e territoriale. Effettua la ricognizione di tutti i beni paesaggistici vincolati, li delimita e definisce le prescrizioni d’uso di tutela e valorizzazione, individua ulteriori contesti, diversi dai beni paesaggistici, ma di valore tale da essere sottoposti a specifiche prescrizioni d’uso.

(omissis)

Obiettivi del PPR

Attraverso un percorso culturale che si è sviluppato nel tempo il PPR individua nella parte strategica alcuni obiettivi generali (OG) connessi alla sostenibilità ambientale ognuno dei quali si articola in diversi obiettivi specifici (OS).

Per quanto riguarda dunque l'ambito interessato dal piano particolareggiato del centro storico possiamo individuare quali indirizzi e linee guida per l'elaborazione della proposta progettuale alcuni obiettivi definiti dal PPR per la pianificazione urbanistica subordinata:

OG1 – Mettere il paesaggio in relazione con il contesto di vita della comunità, con il proprio patrimonio culturale e naturale, considerandolo quale fondamento di identità.

L'obiettivo mette in primo piano il ruolo della comunità nella conservazione del patrimonio naturale e storico-culturale che rappresenta l'elemento costitutivo del paesaggio e allo stesso tempo l'elemento identitario in cui la comunità stessa si riconosce.

OG2 – Proteggere, conservare e migliorare i patrimoni naturali, ambientali, storici e archeologici, gli insediamenti, e le aree rurali per uno sviluppo sostenibile di qualità della regione.

OS2.1 – Integrare il paesaggio nelle politiche di pianificazione del territorio, urbanistiche e di settore.

OS2.2 – Indirizzare verso idonee politiche di conservazione, comprendendo la valenza storica, culturale, estetica ed ecologica del patrimonio naturale e storico-culturale.

OS2.3 - Indirizzare verso la riqualificazione del patrimonio ambientale e storico-culturale, garantendone l'accessibilità, e proteggere e rigenerare il patrimonio edilizio esistente.

OS2.6 – Proteggere il patrimonio architettonico, quale elemento essenziale dell'assetto del territorio

(omissis: "I beni di notevole interesse", già riportati nelle Direttive al PPCS)

Finalità ed obiettivi specifici della tutela

Finalità generali da ricercarsi nella legge istitutiva del provvedimento (art. 7 della L. 1497/1939) con lo scopo di non distruggere o introdurre modificazioni che rechino pregiudizio all'aspetto esteriore delle località incluse nell'Avviso n. 22 GMA del 26 marzo 1953 e art. 14 della medesima legge per cui nell'ambito ed in prossimità dei luoghi e delle cose contemplati dall'art. 1 non può essere autorizzata la posa di cartelli o di altri mezzi di pubblicità (se non previo consenso della Soprintendenza).

Il provvedimento si estende a tutti gli elementi di ogni singola facciata (logge, portici, ecc.) compresa la copertura prospicienti lo spazio pubblico ed anche agli elementi presenti nelle piazze (fontane, statue, aste portabandiera, ecc.) nonché i moli e le sponde che affacciano sul mare.

Nel caso della città di Trieste le schede dei beni di notevole interesse pubblico con l'individuazione di ulteriori contesti si compone della descrizione, ricognizione del bene, individuazione dei valori antropici, valori storico-culturali, valori panoramici percettivi ed evidenzia sia le criticità antropiche che quelle panoramiche e percettive, ma non indica gli indirizzi e le direttive né definisce le relative prescrizioni per i singoli beni a cui fare riferimento nella pianificazione subordinata o nel caso di autorizzazione paesaggistica.

(omissis)

La parte strategica

Nel caso del PPCS assumono rilievo la rete dei Beni Culturali e della Mobilità lenta.

Per quanto attiene la rete dei beni culturali il PPR pone l'accento sulla necessità di una conoscenza adeguata del patrimonio storico-culturale del territorio regionale da salvaguardare.

In sintesi pone come obiettivi da perseguire:

- riconoscere, proteggere, conservare e migliorare i patrimoni architettonici e archeologici, gli insediamenti e i sistemi di beni culturali per uno sviluppo sostenibile di qualità della regione,
- proporre indirizzi di riqualificazione del patrimonio storico-culturale regionale,
- proteggere e rigenerare il patrimonio edilizio esistente con idonee politiche di conservazione tese a valorizzare il valore storico, culturale, estetico del patrimonio regionale,
- di perseguire il mantenimento dei conchi figurativi e dei conchi di visuale rispetto a beni di particolare valore paesaggistico.

Per quanto attiene la mobilità lenta l'accento va posto sull'aspetto percettivo-conoscitivo quale strategia per favorire la dimensione turistica-ricreativa nell'ambito di politiche tese a incrementare forme sostenibili di utilizzo del tempo libero.

Elaborati di riferimento

Af 3 Valenze ambientali (città per isolati-città murata) 1:5.000

Le direttive e la Fase di Analisi del PPCS tengono conto del PPR e ne assumono gli obiettivi.

• **PCCA – Piano Comunale di Classificazione Acustica**

Con deliberazione consiliare n. 10 del 1 marzo 2019 è stato approvato il Piano Comunale di Classificazione Acustica di Trieste.

La finalità della Classificazione Acustica del territorio è quella di perseguire un miglioramento della qualità acustica delle aree urbane e di tutti gli spazi in genere, in relazione alla loro destinazione d'uso; in particolare stabilisce, per le aree attualmente edificate, i limiti da rispettare al fine di garantire un adeguato livello di benessere acustico e contribuisce ad una corretta pianificazione delle aree di nuova edificazione, evitando così l'insorgenza di nuove criticità acustiche.

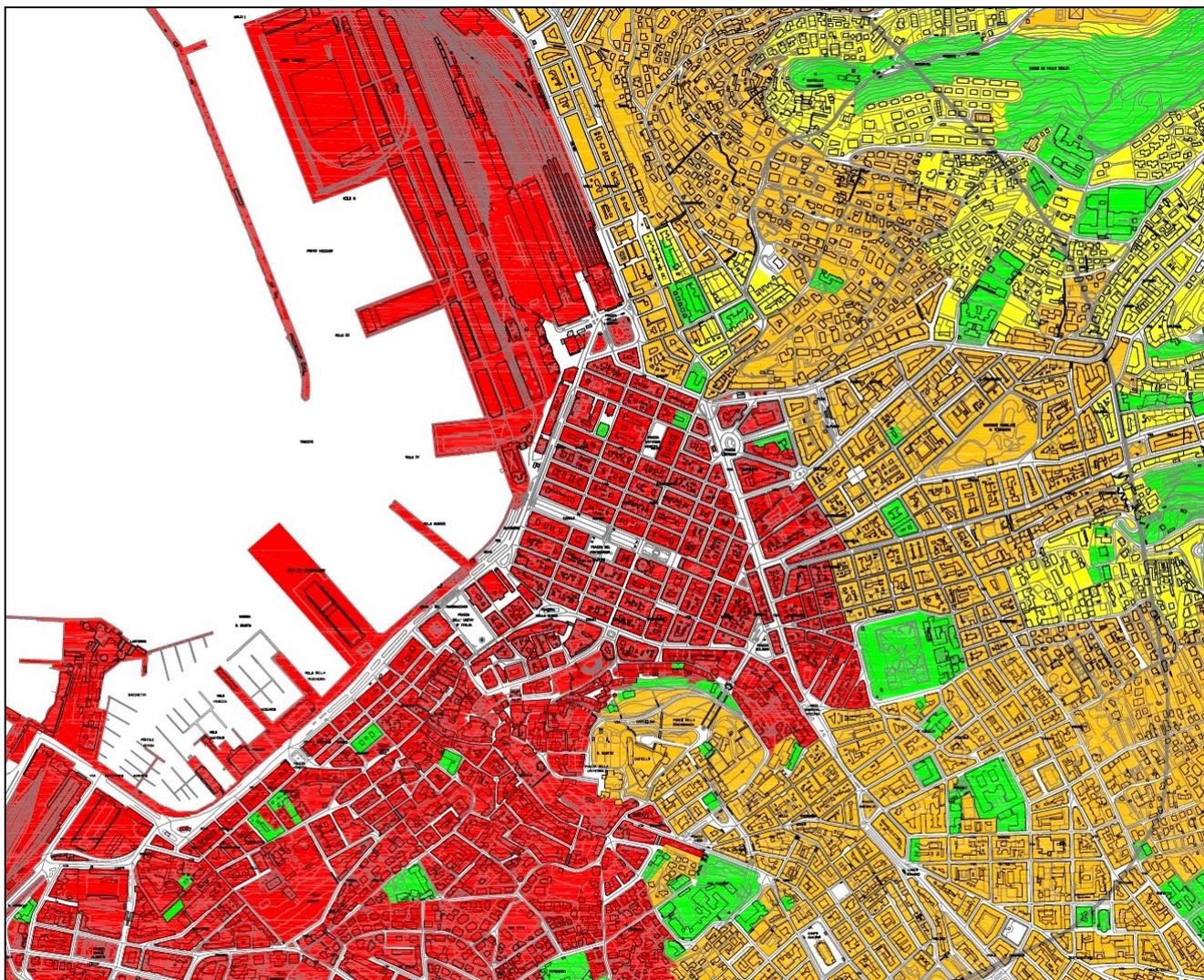
La "Classificazione Acustica" del territorio provvede alla individuazione di zone omogenee e alla relativa assegnazione della classe acustica.

Una delle attività fondamentali che concorrono alla formazione del Piano di classificazione acustica sono le indagini fonometriche, che hanno il compito di costruire una mappatura del clima acustico per l'intero territorio comunale.

Le postazioni di rilievo del clima acustico sono state distribuite nel territorio in modo da rappresentare un inquadramento sonoro del Comune.

La classificazione definitiva di ogni Unità Territoriale (UT) in cui è stato suddiviso il Comune è il risultato dell'applicazione dei criteri delle Linee Guida Regionali, dell'integrazione di sopralluoghi, misure fonometriche e analisi territoriali di contesto tramite strumenti informatici, della condivisione e del recepimento delle scelte degli Organi Tecnici Comunali e della Amministrazione.

Si riporta un estratto relativo all'area del Centro Storico e dell'immediato contesto della zonizzazione definitiva del PCCA approvato. Dalla consultazione di tale elaborato emerge che il Centro Storico è interessato da quattro classi acustiche, dalla I alla IV, con prevalenza della "classe IV - aree di intensa attività umana".



LEGENDA CLASSIFICAZIONE ACUSTICA

Classi e limiti di immissione:		dB(A)
	Classe I: aree particolarmente protette	50 - 40
	Classe II: aree prevalentemente residenziali	55 - 45
	Classe III: aree di tipo misto	60 - 50
	Classe IV: aree di intensa attività umana	65 - 55

fonte: PCCA, Tav.8.4, estratto

Per quanto riguarda la normativa del PCCA, molto varie sono le circostanze in cui essa va applicata nel Centro Storico: si cita a titolo di esempio:

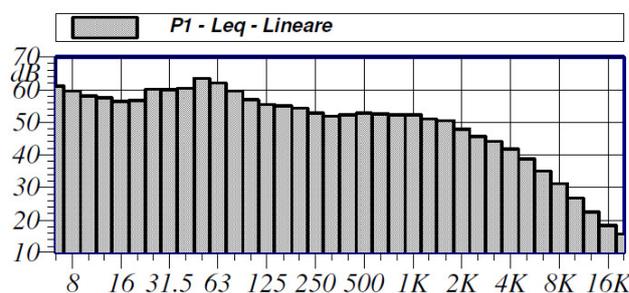
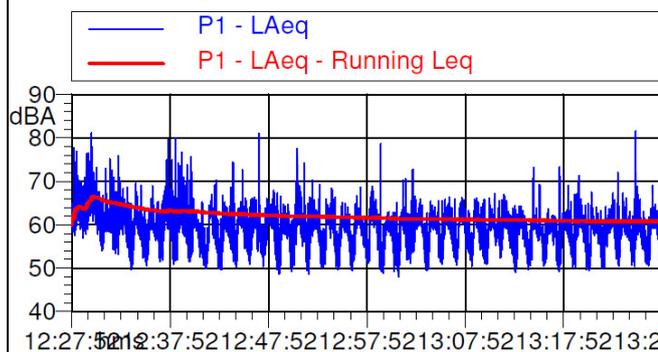
- art.3 “Campo di applicazione” dove vengono elencate tutte le possibili attività rumorose, tra cui quelle più attinenti all’area del C.S. da C) a G);
- art.5 “Rumore esterno”,
- art.6 “Rumore prodotto dagli impianti tecnologici interni agli edifici”,
- art.8 “Manutenzione aree verdi, suolo pubblico, spazzamento strade e raccolta rifiuti”,
- Titolo III “Manifestazioni temporanee rumorose”,
- art.12 “Autorizzazioni in deroga”,
- art.13 “Localizzazione dei siti destinati a manifestazioni rumorose temporanee”, tra cui piazze e vie in Centro Storico,
- Titolo IV “Cantieri edili, stradali e assimilabili”,
- art.23 “Valutazione previsionale di Impatto Acustico”,
- art.24 “Valutazione previsionale di Clima acustico”,
- Titolo VI “Emissioni sonore da traffico veicolare”.

Piano di zonizzazione acustica del comune di Trieste - misure fonometriche

Nome misura: P1
Località: Piazza Unità d'Italia/ Passo di piazza
Strumentazione: 831 0003466
Nome operatore: D. Irto
Data, ora misura: 25/05/2015 12:27:52
Note: Traffico veicolare, rumore antropico



$L_{Aeq} = 60.7$ dB



Esempio di misurazione fonometrica, fonte All.19 al PPCA – Misure fonometriche P1

Gli interventi in Centro Storico dovranno adeguarsi alla normativa di PCCA caso per caso.

- **PUMS – Piano Urbano della Mobilità Sostenibile del Comune di Trieste**

Il Piano nel suo complesso è ancora in itinere, ma alcune informazioni possono essere dedotte per estratto dal Rapporto Ambientale Preliminare che è in corso di valutazione.

Il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (P.U.M.S.) è uno strumento di programmazione e di pianificazione di interventi riguardanti l'intero sistema della mobilità e dei trasporti per tutto il territorio comunale e non solo urbano. Contiene l'insieme organico di interventi riguardanti la gestione della mobilità delle merci e delle persone, delle infrastrutture e dei parcheggi.

Prevede inoltre l'introduzione di tecnologie per l'infomobilità, il governo della domanda e dell'offerta di trasporto pubblico e privato, i sistemi di controllo e regolazione del traffico per l'informazione all'utenza e per la logistica. Particolare attenzione sarà posta agli aspetti riguardanti la Mobilità Sostenibile, alle misure di riduzione delle emissioni inquinanti dovute al trasporto, agli interventi di mitigazione degli impatti sull'ambiente e sulla salute umana, alle misure destinate alle utenze "deboli" alla mobilità cosiddetta "dolce" e alla riduzione dei costi di trasporto.

Si estrapolano alcune considerazioni di interesse per il Centro Storico, espresse tramite un'analisi SWAT semplificata:

La sosta	
Punti di debolezza/criticità	Punti di forza/Potenzialità
<ul style="list-style-type: none"> - Mancanza di una politica di gestione globale della sosta. Si è operato sulla offerta senza coinvolgere nel profondo la domanda. - Negli ultimi 30 anni il parco veicolare si è arricchito, arrivando a quote del 40% per i due ruote motorizzati, ciò ha provocato la crescita della domanda di sosta su pubblica via - Elementi urbanistici, scarso controllo nel mantenimento delle destinazioni originarie dei parcheggi e box privati e morfologia del tessuto edificato, hanno avuto un ruolo nel determinare una rilevante occupazione di suolo pubblico da parte dei veicoli privati e, sostanzialmente, non è mai decollata una vera politica della sosta - -a causa dell'elevata domanda di sosta che paralizza alcune arterie viarie le scelte di molti cittadini è ricaduta sulle due ruote motorizzate - - non ci sono provvedimenti che regolamentano la sosta dei residenti, individuando specifiche zone ove è prevista una agevolazione rispetto ad una tariffa applicabile ai visitatori esterni. 	<ul style="list-style-type: none"> - crescita dei parcheggi a pagamento dagli anni '90 ad oggi bassa, circa del 17% - Al momento attuale, la disponibilità di sosta a pagamento è concentrata negli impianti di parcheggio, che consentono di soddisfare discretamente la domanda occasionale e quella caratterizzata dalla più elevata disponibilità a pagare. - Presenza di vari impianti di parcheggio concentrati

Le Zone 30	
Punti di debolezza/criticità	Punti di forza/Potenzialità
<ul style="list-style-type: none"> - non vi sono presenti a Trieste esempi completi di Zone 30. - Nei quartieri di S. Luigi e di Borgo S. Sergio sono state istituite delle "Zone 30" e nel centro storico di Prosecco una Zona residenziale, ma le applicazioni non sono al momento accompagnate da provvedimenti che rimodulano le sedi stradali. 	<ul style="list-style-type: none"> - Presenza di un progetto finanziato con il Piano Nazionale della Sicurezza Stradale, che consiste nella realizzazione di una zona 30 nel borgo carsico di Opicina.

Le ciclabili	
Punti di debolezza/criticità	Punti di forza/Potenzialità
<ul style="list-style-type: none"> - bassa diffusione di piste ciclabili a causa sia delle caratteristiche morfologiche sfavorevoli che della condizione climatica invernale caratterizzata da forti venti. - il basso costo del carburante venduto nella vicina Slovenia è stato una leva verso l'utilizzo di mezzi motorizzati privati - bassa domanda di piste ciclabili da parte degli utenti dovuta alla scarsa sicurezza delle strade 	<ul style="list-style-type: none"> - nell'ultimo decennio la mobilità ciclistica appare in leggera crescita, si sono realizzati alcuni interventi a supporto del trasporto con bicicletta -Il Piano dell'Unione dei comuni UTI Giuliana-2019-2021 prevede la valorizzazione della rete dei percorsi della mobilità lenta, la sistemazione della pista ciclo-pedonale lungo la SP 33 del Villaggio del pescatore. Comune di Duino Aurisina, la realizzazione di un percorso ciclopedonale Dolina/Bagnoli della Rosandra/Boljunec. Comune di San Dorligo della Valle - Dolina, interventi di manutenzione e di nuova realizzazione di percorsi turistici per la mobilità lenta e di collegamenti marittimi verso località turistiche

Aree pedonali	
Punti di debolezza/criticità	Punti di forza/Potenzialità
<ul style="list-style-type: none"> - diversi problemi nelle zone perimetrali delle aree pedonali, a causa della non sempre completa soluzione dell'accessibilità e nella frequente debolezza dei collegamenti pedonali tra le aree stesse. - In relazione alla forte domanda di parcheggio, i marciapiedi sono spesso molto stretti e, non di rado, invasi o assediati dalle auto in sosta - mancanza di una politica globale di gestione della sosta - mancanza di aree pedonali nei quartieri periferici seppur densamente popolati 	<ul style="list-style-type: none"> - Sono in corso alcuni interventi di ampliamento di aree pedonali quali quelli in Borgo Teresiano su Via Trento - percezione da parte dei commercianti e dei cittadini della potenzialità delle aree pedonali come elemento di impulso all'attrattività nei confronti dei cittadini e dei visitatori

ZTL	
Punti di debolezza/criticità	Punti di forza/Potenzialità
<ul style="list-style-type: none"> - La generalità dei cittadini non conosce o non ha presenti le localizzazioni delle ZTL. Contrariamente alle aree pedonali e le Zone 30 – caratterizzate da “porte” di accesso -, le ZTL si riconoscono soltanto per la segnaletica verticale, di fatto difficilmente interpretabile in velocità sul campo. - Limitata estensione della ZTL 	<ul style="list-style-type: none"> - Il sistema della ZTL è storicamente stato adottato dal Comune di Trieste per limitare la congestione in alcune aree della città, soprattutto nel centro - Originariamente esistevano due livelli di restrizioni, dei quali quello maggiormente restrittivo è ora stato trasformato quasi interamente in area pedonale

Logistica urbana e intermodalità	
Punti di debolezza/criticità	Punti di forza/Potenzialità
<ul style="list-style-type: none"> - gli stalli per lo scarico merci sono spesso occupati impropriamente da veicoli privati e veicoli merci oltre la sosta operativa - nel 2016 è stato ripristinato il collegamento ferroviario tra Molo VII e la stazione centrale di Trieste. il problema principale che si deve affrontare è l'ultimo miglio su rotaia lungo il quale vi è una congestione dovuta a strozzature infrastrutturali e accordi operativi. Di conseguenza, un treno alla volta può accedere al porto industriale e anche la lunghezza massima dei treni è limitata dall'infrastruttura ferroviaria a 550 m. 	<ul style="list-style-type: none"> - utenti favorevoli a presidiare gli stalli con un sistema di gestione e controllo delle aree di carico/scarico merci mediante dispositivi tecnologici - il porto di Trieste è dotato di 70 km di binari che servono tutte le banchine e rendono possibile la composizione dei treni direttamente nei terminali. - un'importante fonte di servizi intermodali nel Porto è oggi rappresentata dallo sviluppo del trasporto combinato non accompagnato, che permette di caricare sul treno solo il semirimorchio - Nell'ambito della movimentazione ferroviaria delle unità stradali si segnala anche una quota, pari al 13% del totale delle unità stradali movimentate su ferrovia nel 2016, di “autostrada viaggiante” (Ro-La)

Sicurezza popolazione-incidentalità	
Punti di debolezza/criticità	Punti di forza/Potenzialità
<ul style="list-style-type: none"> - elevata incidentalità con coinvolgimento di pedoni, sia per mancata osservanza delle precedenza in corrispondenza degli attraversamenti segnalati, che per carenza degli stessi, che per attraversamenti avvenuti in sezioni non protette 	<ul style="list-style-type: none"> - in anni recenti si sono introdotte tipologie di protezione più efficaci per l'attraversamento dei pedoni, anche finalizzate a ridurre la velocità dei veicoli e quindi ad incrementare la soglia percettiva

Gli Obiettivi del PUMS sono espressi nella Delibera Giuntaale qui sotto riportata, in cui si evidenziano quelli di particolare interesse per il Cento Storico:

5.1.3. Obiettivi della Delibera comunale n.707 del 22 Dicembre 2016

Con Deliberazione della Giunta Comunale n.707 del 22 dicembre 2016, sono state individuati i seguenti **indirizzi e obiettivi**, che il PUMS ha dovuto perseguire:

- 1) Interventi finalizzati all'incentivazione dell'utilizzo di sistemi di trasporto collettivo
- 2) Sistemi di informazione all'utenza per migliorare la circolazione (pedonale, ciclabile e veicolare) e la qualità del servizio di trasporto pubblico
- 3) Razionalizzazione del sistema delle merci
- 4) Programmazione di interventi di riqualificazione e razionalizzazione della rete viaria esistente
- 5) Interventi finalizzati all'eliminazione dei punti di conflitto tra correnti veicolari, e tra le correnti stesse e le utenze deboli
- 6) Interventi finalizzati alla protezione dell'utenza debole
- 7) Interventi finalizzati all'implementazione/razionalizzazione, ove necessario, della segnaletica stradale esistente
- 8) Interventi finalizzati alla riduzione della velocità dei veicoli, specie in aree ad elevato rischio per le utenze deboli mediante, ad esempio, interventi di traffic calming, con la riorganizzazione delle sede stradali e l'estensione delle Zone 30
- 9) Contributo del PUMS al rilancio del Porto Vecchio tenendo conto delle prospettive alternative per gli insediamenti attualmente esistenti che, in caso di delocalizzazione dovranno garantire le adeguate infrastrutture per la prosecuzione della loro attività imprenditoriale
- 10) Contributo del PUMS al rilancio del Porto Vecchio tenendo conto di un programma di infrastrutturazione del sito (impiantistica e tecnologica) per garantire i servizi essenziali ai nuovi insediamenti (rete viaria, rete fognaria, illuminazione pubblica, rete idrica e a gas, etc) che gradualmente dovranno garantire l'operatività.
- 11) Contributo del PUMS al rilancio del Porto Vecchio tenendo conto di una pianificazione edilizia e dei trasporti equilibrata e funzionale alle reali esigenze della città
- 12) Agevolare la mobilità pedonale e, più in generale, quella dell'utenza debole
- 13) Nuovi percorsi e aree pedonali , sia nelle zone centrali della città, sia in quelle periferiche e nei borghi carsici, in aree predisposte ad essere riqualificate e destinate alla mobilità sostenibile
- 14) Promuovere la ciclabilità legata alla fruizione dei luoghi turistici, con particolare riguardo all'Altipiano carsico nell'ottica di una visione sinergica con i comuni contermini
- 15) Studio di soluzioni intermodali per il coordinamento dei vari sistemi di trasporto in un'ottica di sostenibilità
- 17) prevedere per il trasporto privato una revisione della viabilità principale, individuando uno schema di circolazione razionale e cercando di migliorare le situazioni oggi critiche
- 18) Agevolare e incentivare il trasporto pubblico locale prevedendo una possibile modifica della rete e delle modalità di funzionamento dell'intero sistema, compatibilmente con le esigenze dell'utenza e dello stesso gestore.

Fonte: Rapporto Ambientale Preliminare del PUMS - par.5.1.3, 2019

La Normativa del PPCS si coordinerà con quella del PUMS per le parti di interesse.

3.1.4 **La pertinenza del piano per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile**

Così come è stato evidenziato al cap. 3.1.2, il PPCS è coerente con gli Obiettivi e le Azioni di Piano previste dal PRGC vigente e tra questi Obiettivi è *presente al primo posto lo Sviluppo sostenibile*.

Si veda il cap. 2 del Rapporto Ambientale del PRGC vigente.

4 **PROBLEMI AMBIENTALI PERTINENTI AL PIANO**

4.1 **Componenti ambientali, paesaggistiche e antropiche interessate**

Anche in questo caso si fa riferimento innanzitutto alla valutazione ambientale già effettuata dal Rapporto Ambientale del PRGC vigente e precisamente al Cap.8 del R.A.

8.	Metodo di valutazione.....	291
8.01	Impatti delle azioni sulle matrici ambientali e antropiche interessate: descrizione, valutazione, alternative	293
	biodiversità, flora e fauna	293
	popolazione la salute umana	297
	suolo	299
	acqua	303
	aria e fattori climatici.....	305
	beni materiali	307
	patrimonio culturale, architettonico e archeologico	308
	paesaggio.....	309
	Azioni specifiche	311

fonte: Rapporto Ambientale del PRGC, indice del Cap.8

Al paragrafo 8.01 "**Impatti delle azioni sulle matrici ambientali e antropiche interessate: descrizione, valutazione, alternative**" (da pag.293 a pag.311) sono presentate le Componenti ambientali potenzialmente interessate dalle Azioni di PRGC sotto la forma di Schede.

Per ogni Scheda di PRGC che individua una componente ambientale si tratta quindi di:

- individuare le azioni di PPCS, previste o prevedibili o potenziali, che possano produrre impatti,
- verificare la congruità della valutazione di PRGC rispetto a tali azioni di PPCS;
- concludere sulle eventuali integrazioni alle misure di compatibilità ambientali previste dal PRGC.

Le Schede di PRGC vengono qui presentate in forma ridotta, estrapolando le voci attinenti al PPCS.

Matrici ambientali e antropiche interessate		biodiversità, flora e fauna
Valutazioni di PRGC		Valutazioni di PPCS
Potenziali impatti negativi	Rispetto al piano vigente il piano riduce le superfici edificabili. Tuttavia, come ogni piano, definisce modalità d'uso e di intervento sull'intero territorio che possono produrre impatti localizzati.	<ul style="list-style-type: none"> non è prevista in nessun caso la riduzione del verde esistente; è prevista la sistemazione a verde di spazi aperti oggi inutilizzati e l'estensione delle alberature a filare, nell'ottica della creazione di una rete ecologica in area urbana; è prevista la possibilità di realizzare il verde pensile sulle coperture piane.
<p>Commento:</p> <ul style="list-style-type: none"> le misure di PRGC sono essenzialmente rivolte alle aree extraurbane, per il C.S. vanno assunte misure sotto il profilo della rete ecologica (peraltro prevista tra gli Obiettivi di PPCS) e del verde pensile (richiesta emersa in fase partecipativa); opportuno inoltre introdurre un indicatore per i mq di verde pubblico e privato per abitante in C.S. 		

Matrici ambientali e antropiche interessate		popolazione la salute umana
Valutazioni di PRGC		Valutazioni di PPCS
Potenziali impatti negativi	Rispetto al piano vigente il piano riduce le superfici edificabili. Tuttavia permangono industrie e attività esistenti con potenziali impatti negativi.	<ul style="list-style-type: none"> le superfici edificabili, molto ridotte e prevedibili in casi specifici, fanno già parte del tessuto urbanizzato del CS.
(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	Per il miglioramento della salute è previsto l'inserimento delle previsioni di piste ciclabili, di aree pedonali e di linee di trasporto su ferro per ridurre l'uso dell'auto; sono previste azioni per l'incentivo alla riqualificazione energetica del patrimonio edilizio per ridurre emissioni nocive; è vietato l'insediamento di nuove industrie a rischio.	<ul style="list-style-type: none"> sono previsti e verranno incrementati i percorsi ciclabili e pedonali; è prevista la possibilità della riqualificazione energetica degli edifici, ove consentito dalle caratteristiche storico-culturali.
<p>Commento:</p> <ul style="list-style-type: none"> le misure di PRGC sono confermate anche dal PPCS. 		

Matrici ambientali e antropiche interessate		suolo
Valutazioni di PRGC		Valutazioni di PPCS
Potenziali impatti negativi	Le aree edificabili rimaste possono produrre potenziali impatti negativi, anche se in misura molto inferiore alla situazione attuale.	<ul style="list-style-type: none"> le superfici edificabili, molto ridotte e prevedibili in casi specifici, fanno già parte del tessuto urbanizzato del CS; non vi è quindi ulteriore consumo di suolo.
(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	La ripermimetrazione delle superfici edificabili, come azione correttiva, è stata effettuata tenendo conto dell'uso del suolo attuale, escludendo le aree di valore ambientale, aggiustando i perimetri alle effettive condizioni reali per una più corretta gestione del Piano.	<ul style="list-style-type: none"> vengono escluse dall'edificazione le aree ed i volumi edilizi di valore paesaggistico e monumentale.
Commento: <ul style="list-style-type: none"> le misure di PRGC sono confermate anche al PPCS. 		

Matrici ambientali e antropiche interessate		acqua
Valutazioni di PRGC		Valutazioni di PPCS
Potenziali impatti negativi	Le nuove edificazioni previste comportano un impatto sulle superfici permeabili.	<ul style="list-style-type: none"> le possibili nuove edificazioni non verranno realizzate su superfici permeabili
(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	Come azione correttiva nelle norme delle diverse zone è stato valutato attentamente il parametro "Superficie coperta massima" ed il "Rapporto di permeabilità"; inoltre nelle Schede progetto e in alcune zone è reso obbligatorio il principio dell'"invarianza idraulica": "E' il	<ul style="list-style-type: none"> si assumeranno le stesse misure correttive
Commento: <ul style="list-style-type: none"> le misure di PRGC sono confermate anche dal PPCS. 		

Matrici ambientali e antropiche interessate		aria e fattori climatici
Valutazioni di PRGC		Valutazioni di PPCS
Potenziali impatti negativi	Le nuove, pur limitate, edificazioni previste dal piano possono incrementare le emissioni in atmosfera.	<ul style="list-style-type: none"> per la conformazione del C.S. le nuove edificazioni saranno molto contenute
(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	Come azione correttiva si prevedono incentivi per la riqualificazione energetica. Come criteri compensativi si introducono nelle norme i nuovi parametri per la qualità ambientale	<ul style="list-style-type: none"> si assumono le stesse azioni
Commento: <ul style="list-style-type: none"> le misure di PRGC sono confermate anche dal PPCS, andranno introdotti parametri per la qualità ambientale e paesaggistica specifici per il C.S. 		

Matrici ambientali e antropiche interessate		beni materiali
Il nuovo Piano, in risposta alle Direttive, prevede operazioni di recupero e valorizzazione delle aree dismesse, considerate come beni materiali.		
Valutazioni di PRGC		Valutazioni di PPCS
Potenziali impatti negativi	Non si ravvisano impatti negativi nelle azioni citate	<ul style="list-style-type: none"> -
(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	-	<ul style="list-style-type: none"> -
Commento: <ul style="list-style-type: none"> le misure di PRGC sono confermate anche dal PPCS, 		

Matrici ambientali e antropiche interessate		patrimonio culturale, architettonico e archeologico
Valutazioni di PRGC		Valutazioni di PPCS
Potenziali impatti negativi	Nessun impatto negativo.	<ul style="list-style-type: none"> -
(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	-	<ul style="list-style-type: none"> -
Commento: <ul style="list-style-type: none"> le misure di PRGC sono confermate anche dal PPCS 		

Matrici ambientali e antropiche interessate		paesaggio
Valutazioni di PRGC		Valutazioni di PPCS
Potenziali impatti negativi	<p>1) Potenziali impatti negativi possono derivare dall'uso degli incentivi per la riqualificazione energetica nelle aree antiche trasportati nelle zone esterne.</p> <p>3) Potenziali impatti negativi possono risultare dalle nuove edificazioni in genere.</p>	<ul style="list-style-type: none"> entrambi gli impatti negativi indicati dal PRGC sono possibili anche in C.S.
(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	(le azioni correttive indicate non riguardano il C.S.)	<ul style="list-style-type: none">
<p>Commento:</p> <ul style="list-style-type: none"> le misure di PRGC sono confermate anche dal PPCS particolare attenzione va posta alla compatibilità fra riqualificazione energetica e paesaggio urbano del C.S., come anche per le possibili nuove edificazioni. 		

Si ritiene inoltre opportuno introdurre *due ulteriori Schede sintetiche anche per le componenti Mobilità e Aspetti socioeconomici*, non esplicitamente trattate nelle Schede del R.A.

Matrici ambientali e antropiche interessate		mobilità
Valutazioni di PPCS		
Potenziali impatti negativi		<ul style="list-style-type: none"> difficoltà di compresenza con la ciclabilità del C.S., auto in sosta possono diventare elemento detrattore per casi specifici di fruizione del patrimonio storico-architettonico e per la percezione del paesaggio urbano,
(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi		<ul style="list-style-type: none"> ricercare misure per regolamentare l'accesso alle auto in C.S., lo stesso per la sosta in luoghi di particolare importanza e in generale per i parcheggi: da valutare la possibilità di contenitori auto o prima e dopo il C.S., o con la trasformazione di volumi edilizi esistenti, o con l'utilizzo del sottosuolo
<p>Commento:</p> <ul style="list-style-type: none"> il PRGC recepisce il PGTU - Piano del Traffico Urbano e il PPCS si adegua; particolare attenzione va posta alla ricerca di misure di sostenibilità della mobilità in C.S. 		

Matrici ambientali e antropiche interessate	aspetti socioeconomici
Valutazioni di PPCS	
Potenziali impatti negativi	<ul style="list-style-type: none"> • esercizi commerciali: i dehors possono essere invasivi delle vedute prospettiche e dei luoghi aperti di pregio, compresi quelli destinati alle iniziative temporanee, • trasformazione piani terra, • eventuali nuove volumetrie funzionali alle attività economiche
(1) Azioni correttive (2) Criteri compensativi	<ul style="list-style-type: none"> • regolamentazione dei fattori di potenziale impatto
<p>Commento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • il PPCS si adegua alle NTA del PRGC, art.21 “Prescrizioni particolari per le Ville e palazzi di pregio storico – architettonico e per le Ville ed edifici di interesse storico - testimoniale e all’art. 96 “Zone Z1 - Aree riservate alla viabilità - opere ammesse” che tratta anche dei dehors. 	

4.2 Conclusione sugli impatti potenziali: probabilità, durata, frequenza, reversibilità, carattere cumulativo

Si propone ora uno schema riepilogativo delle componenti ambientali e antropiche esaminate con l'evidenza delle ulteriori caratteristiche generali degli impatti stessi: probabilità, durata, frequenza, reversibilità, carattere cumulativo. Al proposito si premette che data la conformazione del Centro Storico, la sua occupazione di suolo e la densità del suo edificato, *non sono possibili cambiamenti significativi della strutturazione attuale del C.S.*

Obiettivi/Strategie/Azioni di PPCS: <i>Impatti potenziali in riferimento allo stato di fatto</i>				
<i>Impatti potenziali</i>	<i>Probabilità</i>	<i>Durata</i>	<i>Frequenza</i>	<i>Reversibilità</i>
<i>biodiversità, flora, fauna</i>	impatto positivo con adozione rete ecologica urbana	a crescere durante il periodo di validità PPCS	alla realizzazione delle misure	positività non reversibile all'attuazione delle misure
<i>popolazione, salute umana</i>	sostanzialmente inalterata	periodo di validità PPCS	inalterata	al variare della popolazione in CS
<i>suolo</i>	inalterata	periodo di validità PPCS	inalterata	non reversibile
<i>acqua</i>	inalterata	periodo di validità PPCS	inalterata	non reversibile
<i>aria e fattori climatici</i>	impatto positivo con introduzione riqualificazione energetica	a crescere durante il periodo di validità PPCS	alla realizzazione delle misure	positività non reversibile all'attuazione delle misure

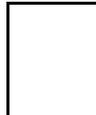
<i>beni materiali</i>	impatto positivo con recupero aree inutilizzate	a crescere durante il periodo di validità PPCS	alla realizzazione delle misure	positività non reversibile all'attuazione delle misure
<i>patrimonio culturale, architettonico e archeologico</i>	inalterata	periodo di validità PPCS	inalterata	non reversibile
<i>paesaggio</i>	sostanzialmente inalterata	periodo di validità PPCS	inalterata	non reversibile
<i>mobilità</i>	impatto positivo se adottate misure di sostenibilità	periodo di validità PPCS	continua	reversibile
<i>aspetti socioeconomici</i>	possibile in singoli casi se non adottate apposite regolamentazioni	periodo di validità PPCS	in evoluzione	reversibile

Sugli aspetti cumulativi attesi in attuazione delle Direttive del PPCS si può rilevare quanto segue:

Obiettivi/Strategie/Azioni di PPCS: <i>Cumulo degli impatti potenziali – principali effetti</i>										
	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
1. biodiversità, flora, fauna Azione attesa: rete ecologica urbana										
2. popolazione, salute umana Azione attesa: incremento reti pedonali e ciclabili, riqualificazione energetica										
3. suolo										
4. acqua										
5. aria e fattori climatici Azione attesa: incremento riqualificazione energetica										
6. beni materiali Azione attesa: recupero aree inutilizzate										
7. patrimonio culturale, architettonico e archeologico										
8. paesaggio										
9. mobilità										
10. aspetti socioeconomici										

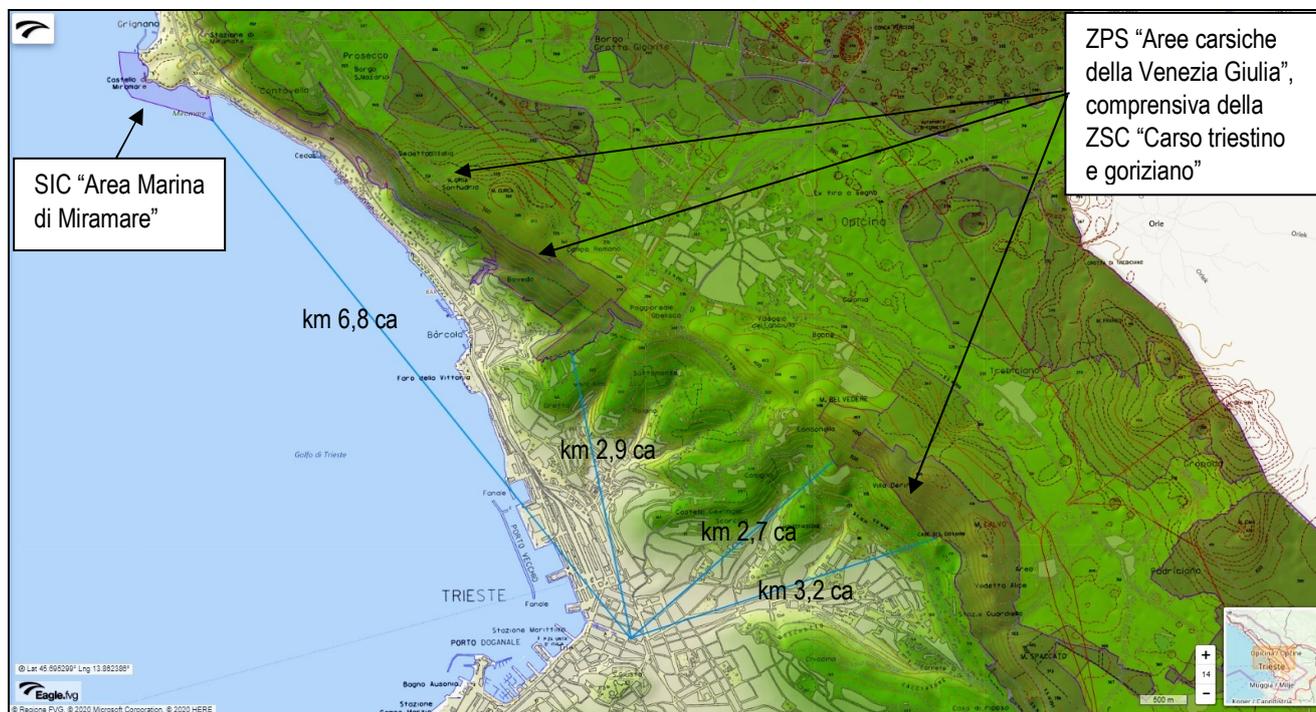
 effetti cumulativi positivi

 elementi di attenzione ai possibili effetti cumulativi

 nessuna variazione degli effetti rispetto al PRGC

4.3 Verifica di significatività dell'incidenza ecologica

Il Centro storico ricade esternamente ai Siti Natura 2000 più prossimi:



Distanze dei Siti Natura 2000 dalla chiesa di S. Antonio Nuovo, baricentrica rispetto al C.S.

Sito di Interesse Comunitario (SIC) (ora ZSC)

Tipo: G (Sito proponibile come SIC incluso in una ZPS designata)

Codice Sito: IT3340006

Data Compilazione formulario standard "Natura 2000": gennaio 2006

Data Aggiornamento formulario standard "Natura 2000": maggio 2012

Rapporti con altri siti Natura 2000: IT3341002 (ZPS "AREE CARSICHE DELLA VENEZIA GIULIA")

Nome sito: CARSO TRIESTINO E GORIZIANO

Data proposta come SIC: luglio 2006

Data conferma come SIC: /

Data classificazione come ZPS: /

Data designazione sito come ZSC: 8.11.2013

Area (ha): 9648.00

Altitudine (m): min: 0, max: 668, media: 250

Regione amministrativa, % copertura: FRIULI VENEZIA GIULIA, 100%

Regione biogeografia: CONTINENTALE 98%, MARINA 2%

Zona di Protezione Speciale (ZPS)

Tipo: F (ZPS che contiene un sito proponibile come SIC)
Codice Sito: IT3341002
Data Compilazione formulario standard "Natura 2000": marzo 2007
Data Aggiornamento formulario standard "Natura 2000": maggio 2012
Rapporti con altri siti Natura 2000: IT3340006 (SIC "CARSO TRIESTINO E GORIZIANO")
Nome sito: AREE CARSICHE DELLA VENEZIA GIULIA
Data proposta come SIC: /
Data conferma come SIC: /
Data classificazione come ZPS: febbraio 2005 SGR 327 dd 18.02.2005
Data designazione sito come ZSC: /
Area (ha): 12189.57
Altitudine (m): min: 0, max: 668, media: 250
Regione amministrativa, % copertura: FRIULI VENEZIA GIULIA, 100%
Regione biogeografia: CONTINENTALE 98%, MARINA 2%

Sito di Interesse Comunitario (SIC)

Tipo: B
Codice Sito: IT3340007
Data Compilazione formulario standard "Natura 2000": luglio 2011
Data Aggiornamento formulario standard "Natura 2000": maggio 2012
Rapporti con altri siti Natura 2000:
Nome sito: AREA MARINA DI MIRAMARE
Data proposta come SIC: luglio 2011
Data conferma come SIC: /
Data classificazione come ZPS: /
Data designazione sito come ZSC: /

Area (ha): 25.00
Altitudine (m): min: 0, max: 0, media: 0
Regione amministrativa, % copertura: FRIULI VENEZIA GIULIA, 100%
Regione biogeografia: MARINO

Al Rapporto Ambientale del PRGC – Piano Regolatore Generale del Comune di Trieste è allegata la Relazione d'Incidenza (elab. RA.1):

- nei capitoli 1 e 2 vengono presentati sinteticamente gli Obiettivi e le Azioni del Piano nonché la descrizione del contesto territoriale con particolare riferimento ai Siti Natura 2000,
- nel cap. 3 viene svolta la *Verifica di Significatività* dell'Incidenza di Obiettivi/Azioni,
- nel cap. 4 viene effettuata la *Valutazione appropriata* di alcune Azioni specifiche.

La metodologia adottata dal PRGC per la Valutazione d'Incidenza è quindi *in due fasi*, come esplicitato nel cap. 3 "Screening":

3.1 Valutazione preliminare delle azioni con possibile incidenza sui Siti Natura 2000

Le diverse azioni generali della Variante vengono valutate singolarmente secondo tre criteri:

- se l'azione produce delle interferenze dirette o indirette sulle aree Natura 2000;
- se l'azione è direttamente connessa con la gestione delle aree Natura 2000;
- se a seguito dell'azione è possibile che vi siano degli effetti significativi sulle aree Natura 2000.

In questo modo avviene una prima individuazione delle azioni che potranno avere un'effettiva incidenza sui siti Natura 2000.

Queste azioni selezionate, individuate nella tabella seguente con il colore grigio, saranno oggetto della successiva fase di valutazione di significatività.

La tabella che segue contiene la motivazione dell'esclusione o meno dalla valutazione di significatività sulla base degli elementi progettuali riscontrati negli elaborati e descritti nel primo capitolo della relazione.

fonte: PRGC di Trieste, Valutazione Ambientale Strategica, allegato 1 "Relazione d'incidenza", Cap.3, estratto

Le Azioni di PRGC attinenti al Centro Storico sono già state definite in precedenza al paragrafo 3.1.2.3 e sono:

1.1. Articolazione dell'ambito della conservazione in zone specifiche graduate in relazione al tipo di intervento previsto	4.1 riutilizzo dei contenitori dismessi o sotto utilizzati, anche con destinazione a parcheggio;
1.2 Estensione dell'area individuata come centro storico prevedendo la redazione di un nuovo PP (zone A0)	5.1 consentire la sostituzione e/o trasformazione di parti e edifici incongrui rispetto al contesto e ai suoi caratteri edilizi e insediativi.
1.3 Previsione di specifiche norme di tutela per le nuove zone accorpate all'area del centro storico fino all'adozione del nuovo PP	6.1 semplificazione delle procedure di intervento ampliando le possibilità di ricorso allo strumento diretto
2.1 individuazione cartografica degli edifici di pregio e di interesse storico-artistico e architettonico e loro tutela così come previsto dalle NTA;	7.1 riorganizzazione e messa a sistema delle aree per servizi attraverso il mantenimento dei servizi e attrezzature a scala urbana territoriale.
3.1 articolazione funzionale e modifica del numero delle unità immobiliari, ai fini del mantenimento della residenzialità e delle altre attività nel centro storico;	7.2 individuazione degli ambiti dei "Centri di quartiere", ai fini di consolidare ed estendere i luoghi pubblici e i servizi e di consentire la realizzazione di progetti pubblici unitari.
3.2 ampliamento dell'offerta turistica ed insediamento di attività del terziario nelle aree residenziali	8.1 Definizione di norme per migliorare le prestazioni ambientali degli spazi aperti.
3.3 mantenimento dei servizi e delle attrezzature a scala urbana territoriale.	8.2 Definizione di norme per favorire interventi volti all'efficientamento energetico degli edifici e all'utilizzo di fonti rinnovabili (cfr con capo "Incentivi per la riqualificazione energetica" nelle NTA)
3.4 insediamento di attività del terziario e del terziario avanzato in particolare negli edifici dismessi.	9.1 Individuazione cartografica e definizione di norme a tutela del rischio archeologico

Azioni di PRGC attinenti al Centro Storico, vedi par. 3.1.2.3

Di esse:

- le Azioni 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 3.1, 3.2, 3.4, 4.1, 6.1, 7.1, 7.2, 8.1, 8.2 9.1 sono valutate come non significative dal punto di vista dell'incidenza ecologica,

- per le azioni 3.3 e 5.1 si è ritenuto opportuno procedere ad un approfondimento della valutazione per i seguenti motivi:

AZIONI	AZIONE CON INTERFERENZE DIRETTE/INDIRETTE SUL SIC - ZPS	AZIONE DIRETTAMENTE CONNESSA CON LA GESTIONE DEL SIC - ZPS	VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITÀ	MOTIVAZIONE
3.3 mantenimento dei servizi e delle attrezzature a scala urbana territoriale.	S	S	S	Alcune aree sono comprese o prossime a siti Natura2000 si ritiene necessario approfondire la valutazione della significatività di questa azione sul SIC e la ZPS
5.1 consentire la sostituzione e/o trasformazione di parti e edifici incongrui rispetto al contesto e ai suoi caratteri edilizi e insediativi.	S	N	S	Alcune aree sono prossime a siti Natura2000 si ritiene necessario approfondire la valutazione della significatività di questa azione sul SIC e la ZPS

La *Valutazione approfondita della significatività* per queste due azioni (vedi Cap.3.2 della Relazione d'incidenza di PRGC) è stata la seguente, che si riporta integralmente:

IN_AC_3.3 mantenimento dei servizi e delle attrezzature a scala urbana territoriale.

Descrizione dell'azione

Il Piano definisce le previsioni di attrezzature e servizi pubblici della città al fine del rispetto delle quantità minime di standard, rispetto alla popolazione insediabile, come previsto dalla normativa regionale (DPGR 126/95).

Le aree destinate a queste funzioni sono di varia natura e comprendono sia le aree verdi destinate a parchi e giardini, come le attrezzature sportive, le scuole, i parcheggi, gli edifici pubblici.

Area interessata

Intero territorio comunale

Cambiamenti fisici che deriveranno dall'attuazione del Piano

Le attrezzature pubbliche hanno caratteristiche assai diverse e pertanto possono incidere in maniera diversa sul territorio in cui sono localizzate.

Per questo motivo, rispetto alla tipologia ed alla localizzazione delle zone per servizi pubblici, viene fatta una prima valutazione delle previsioni che potranno avere una possibile incidenza sulla Rete Natura2000.

Gli interventi che interessano direttamente le aree Natura 2000 sono la ripermimetrazione dell'area sportiva di Padriciano (campo da Golf e area attigua), il canile di Ferneti e l'area sportiva di Basovizza

Distanza dai siti Natura 2000

Queste zone ricadono parzialmente all'interno dei Siti Natura 2000

Impatti cumulativi con altri Piani e Progetti

Si ritiene che non ci siano impatti cumulati con altri Piani e Progetti di particolare rilevanza da segnalare.

Valutazioni delle interferenze potenziali sul SIC/ZPS

COMPONENTI ABIOTICHE	Impatti potenziali	Incidenza
Suolo e sottosuolo	Nessuno	C
Aria	Nessuno	C
Acqua	Nessuno	C
COMPONENTI BIOTICHE	Impatti potenziali	Incidenza
Flora	Nessuno	C
Fauna	Nessuno	C
CONNESSIONI ECOLOGICHE	Impatti potenziali	Incidenza
Habitat	Nessuno	C

(segue)

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI

La ripermimetrazione dell'area sportiva di Padriciano (campo da Golf e area attigua), il canile di Ferneti e l'area sportiva di Basovizza sono le uniche azioni che per tipologia e localizzazione potrebbero interessare le aree Natura 2000. Per una valutazione di queste si rimanda direttamente alla valutazione appropriata.

Vi sono poi degli altri servizi che vengono a trovarsi all'interno delle aree Natura 2000 e che vengono confermati nella loro funzione, senza ulteriori impatti trattandosi di situazioni già esistenti e consolidate:

- Santuario di Monte Grisa con il relativo parcheggio esistente: le aree vengono confermate e ridotte rispetto al piano vigente;
- Monumento ai fucilati di Basovizza: viene individuata l'area dell'attuale monumento, con l'adiacente zona per la sosta, già utilizzata a tal fine;
- Monumento della foiba di Basovizza: viene individuata l'area dell'attuale monumento, con l'adiacente zona per la sosta, già utilizzata a tal fine.

IN_AC_5.1 consentire la sostituzione e/o trasformazione di parti e edifici incongrui rispetto al contesto e ai suoi caratteri edilizi e insediativi.

Descrizione dell'azione

Il Piano individua gli ambiti con funzioni dismesse e i tessuti edilizi da recuperare al fine di concentrare in queste aree le grandi trasformazioni e ridurre così il consumo di suolo libero.

E' questo il caso di alcune aree di Sostituzione e ristrutturazione urbanistica individuate in cartografia, per le quali vengono dettate indicazioni specifiche entro le "Schede progetto" allegato al Piano.

Le schede progetto del nuovo PRG di Trieste indicano gli orientamenti di progetto per le "Aree della grande trasformazione", gli "Ambiti di riqualificazione urbana I", le "Aree della sostituzione e ristrutturazione urbanistica"

Area interessata

Gli ambiti individuati sono:

Aree della "grande trasformazione"

- 1. Campo Marzio
- 2. Ambito di via Rossetti, via Cumano che comprende:
 - l'area dell'ex Fiera
 - l'area dell'ex caserma di via Rossetti, "Vittorio Emanuele III"
 - ex caserma "Beleno"
 - ex caserma "Duca delle Puglie"
 - ex caserma "Montebello"
- 3. Ex Caserma di Banne

Ambiti di riqualificazione urbana I

- Barcola
- Porto Vecchio
- via Flavia

Aree della sostituzione e ristrutturazione urbanistica

- Opicina I
- Opicina2
- Roiano - Gretta
- San Giovanni
- Campi Elisi
- Via Valmaura

(segue)

Cambiamenti fisici che deriveranno dall'attuazione del Piano

Il Piano prevede la trasformazione e riqualificazione di questi ambiti anche con l'inserimento di nuove funzioni e la realizzazione di nuova volumetria con funzioni diversificate per ciascuna area:

	Destinazioni d'uso prevalenti previste
Campo Marzio	Servizi, direzionale, residenziale, commerciale, artigianale
Ambito di via Rossetti, via Cumano	Servizi, direzionale, residenziale, commerciale, artigianale
Ex Caserma di Banne	Servizi, direzionale, artigianale
Barcola	Servizi
Porto Vecchio	Commerciale, portuale, diportistica, servizi, direzionale, commerciale, artigianale di servizio, alberghiera, ricettivo-complementare,
via Flavia	Residenziale, servizi, direzionale, commerciale, artigianale
Opicina 1	Residenziale, servizi, direzionale, commerciale, artigianale
Opicina2	Residenziale, servizi, direzionale, commerciale, artigianale
Roiano - Gretta	Residenziale, servizi, direzionale, commerciale, artigianale
San Giovanni	Residenziale, servizi, direzionale, commerciale, artigianale
Campi Elisi	Residenziale, servizi, direzionale, commerciale, artigianale
Via Valmaura	Residenziale, servizi, direzionale, commerciale, artigianale

Distanza dai siti Natura 2000

Le aree si concentrano nel centro città con l'esclusione dell'ex Caserma di Banne, la Riva di Barcola, e delle aree di trasformazione di Opicina.

Impatti cumulativi con altri Piani e Progetti

L'azione si intreccia con le altre zone residenziali consolidate (zone B) e con le zone di espansione (zone C).

Valutazioni delle interferenze potenziali sul SIC/ZPS

COMPONENTI ABIOTICHE	Impatti potenziali	Incidenza
Suolo e sottosuolo	Nessuno	C
Aria	Nessuno	C
Acqua	Nessuno	C
COMPONENTI BIOTICHE	Impatti potenziali	Incidenza
Flora	Nessuno	C
Fauna	Nessuno	C
CONNESSIONI ECOLOGICHE	Impatti potenziali	Incidenza
Habitat	Nessuno	C

(segue)

VALUTAZIONE DI SIGNIFICATIVITA' DEGLI IMPATTI

Verificando le possibili interazioni dei vari interventi con aree Natura 2000, sulla base della loro vicinanza a questi ambiti, si è valutato di approfondire lo studio d'incidenza relativamente all'ex Caserma di Banne (oggetto di azione specifica) e della Riva di Barcola.

Per una descrizione puntuale di questa si rimanda alle valutazioni appropriate.

Le aree di Opicina esterne, seppur marginali al SIC/ZPS ma da queste separate da aree verdi che il Piano preserva quali presidi ambientali, si presentano già fortemente urbanizzate pertanto l'incidenza sulla rete Natura 2000 può considerarsi trascurabile.

Appare evidente dalla lettura delle schede di approfondimento che le due azioni citate 3.3 e 5.1 non hanno attinenza con le aree del Centro Storico. Si può quindi concludere che il PPCS, le cui azioni sono coerenti con quelle citate, non produce effetti significativi sui Siti Natura 2000.

4.4 Misure di monitoraggio

Per quanto riguarda le misure di monitoraggio, si ripropongono le seguenti già presenti fra quelle di PRGC, con una periodicità di aggiornamento più frequente data la sensibilità dell'area del Centro Storico e cioè con *periodicità biennale*.

Area tematica	Indicatore	Unità di misura	Dato di partenza (cfr. cap.4)	Periodicità aggiornamento indicatore	Metodologia di acquisizione del dato
Vivibilità sociale nell'ambiente urbano e qualità del patrimonio urbano verde	area pedonale (esclusi marciapiedi)	Metri quadrati per cittadino		quinquennale	Banche dati comunali
	spazi verdi pubblici	Metri quadrati per abitante		quinquennale	Banche dati comunali
	% abitanti serviti nel raggio di influenza di 300 dai parchi pubblici	n. abitanti		quinquennale	Banche dati comunali
	% abitanti serviti	n. abitanti		quinquennale	Anagrafe / Banche dati comunali
Qualità ed efficienza del sistema della mobilità	percorsi ciclo-pedonali in sede propria	Metri lineari per abitante		quinquennale	Banche dati comunali
	percorsi ciclo-pedonali in ZTL ad elevata valenza pedonale	Metri lineari per abitante		quinquennale	Banche dati comunali
	zone ZTL	m2/abitante		quinquennale	Banche dati comunali
	Zone 30: superficie complessiva e in rapporto alla popolazione residente	(m2 totali e m2/abitante)		quinquennale	Banche dati comunali
Sicurezza del sistema della mobilità	Nodi o assi critici per incidenti	(N.)		quinquennale	Banche dati comunali

fonte: PRGC di Trieste, Rapporto Ambientale, Cap. 9 "Monitoraggio", estratto

4.5 Conclusione sulla significatività degli impatti e sulla Assoggettabilità a VAS

Il percorso metodologico adottato per la Verifica di Assoggettabilità a VAS ha teso a dimostrare che Direttive di PPCS (opportunamente suddivise in Obiettivi, Strategie ed Azioni) nonché le dettagliate Analisi di Piano già svolte sono tutte riconducibili all'interno degli Obiettivi/Strategie/Azioni del Piano Regolatore Generale e sono con esso coerenti: sulla base di queste considerazioni l'opinione degli estensori del PPCS e della presente Relazione è che il PPCS – Piano Particolareggiato del Centro Storico di Trieste non sia da assoggettare a VAS.

Ad ulteriore commento dei risultati di tale Verifica si ritiene opportuno sottolineare due fondamentali *elementi di attenzione* emersi dalla fase partecipativa, sufficientemente definita anche se in attesa di ulteriori contributi, e dalle valutazioni delle Azioni di PRGC assimilabili alle Azioni di PPCS, che verranno dettagliati in sede di progetto di Piano definitivo ai fini della più completa sostenibilità ambientale del PPCS:

- contemperare la *salvaguardia dell'identità* della comunità costituita dal Centro Storico con *l'incentivazione dell'iniziativa privata*, in modo tale da evitare fenomeni di abbandono del patrimonio edilizio e degli spazi pubblici;
- introdurre elementi di *sostenibilità ambientale* a cui far concorrere gli spazi pubblici come quelli privati, sotto il profilo della rete ecologica, della riqualificazione energetica e della mobilità sostenibile.